



TESTO PROPOSTO DALLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

PER IL

DISEGNO DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024
e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

ALLEGATO 2-II

ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalla 5^a Commissione, con indicazione del relativo esito
procedurale*

ORDINI DEL GIORNO

G/926/1/5 (testo 2)

LOREFICE, PATUANELLI, CASTELLONE, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

premesso che:

dal 2014 l'Italia ha una procedura di infrazione aperta nei confronti della Commissione Europea per l'utilizzo reiterato dei contratti a tempo determinato nella pubblica amministrazione;

nel parere motivato del 19 aprile 2023, relativo alla procedura di infrazione 2014_4231, la Commissione Europea contesta all'Italia come: "La normativa italiana non previene né sanziona in misura sufficiente l'utilizzo abusivo di una successione di contratti a tempo determinato per diverse categorie di lavoratori del settore pubblico in Italia. Tra questi, insegnanti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola pubblica, operatori sanitari, lavoratori del settore dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e del settore operistico, personale degli istituti pubblici di ricerca, lavoratori forestali e volontari dei vigili del fuoco nazionali. Alcuni di questi lavoratori hanno anche condizioni di lavoro meno favorevoli rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato, situazione che costituisce una discriminazione e contravviene al diritto dell'Unione", aggiunge la Commissione;

risulta essere necessario avviare una progressiva e continuativa azione di stabilizzazione del precariato della pubblica amministrazione e garantire per tutti i lavoratori della pubblica amministrazioni parità di diritti indipendentemente dalla tipologia contrattuale di servizio;

impegna, quindi, il Governo:

nelle more dell'archiviazione della procedura di infrazione europea, a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurolunitaria, di prevedere la destinazione di una parte delle risorse riservate alle assunzioni nella pubblica amministrazione alle stabilizzazioni nei settori in cui permangono forti tassi di precarietà.

G/926/2/5 (testo 2)

ROMEO, Claudio BORGHI, DREOSTO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026";

premessi che:

l'articolo 1, commi da 231 a 252 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, ha introdotto la definizione agevolata, cosiddetta "rottamazione-*quater*", dei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022;

alla scadenza del termine di presentazione del 30 giugno 2023 sono state inviate circa 3,8 milioni di domande di adesione alla definizione agevolata, dimostrando un buon successo dell'iniziativa. Successo confermato dagli ottimi risultati registrati all'indomani della scadenza della prima rata del 31 ottobre, che ha garantito un incasso di circa 4 miliardi di euro, con 1 miliardo di euro di extra gettito rispetto alle attese;

considerato che:

ciononostante, come confermato anche dal Centro Studi sulla fiscalità internazionale (Cesfi), alcune problematiche riscontrate dai contribuenti sulle piattaforme informatiche di pagamento hanno determinato la decadenza dal beneficio di molti soggetti che avevano aderito all'iniziativa, con una conseguente importante perdita anche per le casse dello Stato;

a ciò si aggiungano le oggettive e diffuse difficoltà economiche e di liquidità che investono molti contribuenti, e che hanno evidentemente reso difficoltoso l'assolvimento tempestivo dell'impegno assunto mediante l'adesione alla definizione agevolata;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,

di differire la scadenza della seconda rata della cosiddetta "rottamazione-*quater*", prevista il 30 novembre 2023, al 31 gennaio 2024, rimettendo nei termini i soggetti decaduti dal beneficio, e consentendo il versamento delle prime due rate entro il predetto termine del 31 gennaio 2024.

G/926/3/5 (testo 2)

DI GIROLAMO, PATUANELLI, CASTELLONE, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

premessi che:

nei comuni ad alta tensione abitativa, individuati con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), nei quali sussiste la presenza diffusa e significativa di costruzioni e nuclei edilizi residenziali abusivi sorti in assenza o in difformità dei programmi di fabbricazione ovvero in violazione di norme di legge nazionali o regionali, all'epoca vigenti, che comportavano limiti di edificabilità, purché realizzati anteriormente all'approvazione del nuovo strumento urbanistico generale e non recuperati in sede di adozione dello stesso o di successive varianti alle norme di attuazione;

considerato che:

la destinazione degli immobili abusivi, acquisiti al patrimonio del Comune, ad alloggi per l'edilizia residenziale pubblica può costituire prevalente interesse pubblico ai sensi dell'articolo 31, comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sempre che la costruzione abusiva non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico e non sia stata eseguita su terreni sottoposti, in base a leggi statali o regionali, a vincolo di inedificabilità;

la presenza diffusa e significativa di costruzioni e nuclei edilizi residenziali abusivi laddove la demolizione integrale degli immobili abusivi e il ripristino dello stato dei luoghi risultano economicamente non sostenibili per il bilancio dei comuni in ragione della comprovata indisponibilità di risorse finanziarie da destinare a tali fini,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di considerare, nell'ambito della graduatoria, anche i nuclei familiari che avevano la propria residenza negli immobili acquisiti al patrimonio del comune e che risultino avere diritto nelle graduatorie di assegnazione degli al-

loggi secondo i requisiti previsti dalla vigente normativa purché estranei alla realizzazione dell'opera abusiva.

G/926/4/5 (testo 2)

CANTÙ, ROMEO, Claudio BORGHI, DREOSTO, MURELLI, SILVESTRO, TERNULLO

Accolto

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

premesso che:

il Gruppo parlamentare della Lega ha presentato due disegni di legge, AS 224 e AS 227, che hanno come finalità il rafforzamento della medicina territoriale per risposte più rapide e contemporaneamente più umanizzate ai bisogni che non richiedono ospedalizzazione agendo efficacemente con un modello di continuità di cura e assistenza accessibile 24 ore su 24 per le necessità di primo livello e primo soccorso (codici bianchi o verdi), contrastando anche l'utilizzo inappropriato dei pronti soccorso per un buon 25/30%, ed il riordino dell'emergenza urgenza preospedaliera e ospedaliera, che affronta le debolezze e criticità di sistema sia sul piano del necessario investimento in capitale umano che in innovazione, non solo tecnologica, ma organizzativa e funzionale, liberando risorse dalla marginalizzazione di inefficienze e disfunzioni, grazie alla tracciabilità degli impieghi e degli esiti e a un sistema di valutazione delle performance;

trattasi di provvedimenti incardinati in Commissione 10 con ampia sottoscrizione che potrebbero essere gran parte della soluzione dei problemi di cui al collegato alla legge di bilancio "riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale e dell'assistenza ospedaliera" agendo per un verso sul rafforzamento della medicina territoriale in prevenzione e assistenza primaria e per altro verso sul riordino dell'emergenza urgenza per la presa in carico dei bisogni delle patologie tempo dipendenti secondo principi di massima tempestività e appropriatezza in un sistema integrato di emergenza urgenza preospedaliera e ospedaliera, continuità assistenziale e medicina territoriale in grado di assicurare appropriatamente la gestione e la presa in carico delle attività in elezione e andando a incidere

proattivamente per la marginalizzazione della cosiddetta medicina difensiva con conseguente normalizzazione delle liste di attesa,

nell'apprezzare gli sforzi fatti in manovra di bilancio per la sostenibilità del nostro Servizio Sanitario Nazionale universalistico, vi è consapevolezza di dover intervenire correttivamente per la migliore tutela previdenziale del personale sanitario e dei lavoratori tutti, agendo nel reperimento di risorse sul versante dell'evasione fiscale, inoltre si ritiene che la flat tax sia la soluzione perché dobbiamo imparare che per pagare di meno dobbiamo pagare tutti;

Impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,

in linea con le disposizioni indicate nei disegni di legge 224 e 227 già incardinati in Commissione 10^a a confluire nel collegato alla legge di bilancio "riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale e dell'assistenza ospedaliera" le soluzioni prospettate naturalmente migliorabili che potrebbero essere gran parte della soluzione del problema agendo per un verso sul potenziamento della medicina territoriale in prevenzione e assistenza primaria e per altro verso sul riordino dell'emergenza urgenza per la presa in carico dei bisogni delle patologie tempo dipendenti secondo principi di massima tempestività e appropriatezza in un sistema integrato di emergenza urgenza preospedaliera e ospedaliera, continuità assistenziale e medicina territoriale in grado di assicurare appropriatamente la gestione e la presa in carico delle attività in elezione e andando a incidere proattivamente per la marginalizzazione della cosiddetta medicina difensiva con conseguente normalizzazione delle liste di attesa, con nuove regole di ingaggio degli erogatori e contrattualizzazione innovativa dei professionisti che non può prescindere dalla verifica degli impieghi e degli esiti, agendo in prevenzione e appropriatezza in tutta la filiera;

di agire nel reperimento di risorse per la migliore tutela previdenziale del personale sanitario e per i lavoratori tutti per esempio sul versante dell'evasione fiscale tenendo conto che la flat tax è una delle soluzioni percorribili per il cambio di paradigma necessario perché dobbiamo imparare che per pagare meno dobbiamo pagare tutti.

G/926/5/5 (testo 3)

CASTELLONE, PATUANELLI, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

premessi che:

la legge istitutiva del servizio sanitario nazionale (1978), la riforma del 1992-1993 e quella del 1999 hanno confermato e sancito che il principale strumento di programmazione pluriennale in materia di salute e sanità è il piano sanitario nazionale (PSN);

tramite il PSN vengono indicate: a) le aree prioritarie di intervento, anche ai fini di una progressiva riduzione delle diseguaglianze sociali e territoriali nei confronti della salute; b) i livelli essenziali di assistenza sanitaria da assicurare per il triennio di validità del piano; c) la quota capitaria di finanziamento per ciascun anno di validità del piano e la sua disaggregazione per livelli di assistenza; d) gli indirizzi finalizzati a orientare il SSN verso il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza, anche attraverso la realizzazione di progetti di interesse sovraregionale; e) i progetti obiettivi, da realizzare anche mediante l'integrazione funzionale e operativa dei servizi sanitari e dei servizi socio-assistenziali degli enti locali; f) le finalità generali e i settori principali della ricerca biomedica e sanitaria, prevedendo altresì il relativo programma di ricerca; g) le esigenze relative alla formazione di base e gli indirizzi relativi alla formazione continua del personale, nonché al fabbisogno e alla valorizzazione delle risorse umane; h) le linee guida e i percorsi diagnostico-terapeutici allo scopo di favorire, all'interno di ciascuna struttura sanitaria, lo sviluppo di modalità sistematiche di revisione e valutazione della pratica clinica e assistenziale e di assicurare l'applicazione dei LEA; i) i criteri e gli indicatori per la verifica dei livelli di assistenza assicurati in rapporto a quelli previsti;

valutato che:

in assenza di PSN viene meno il necessario legame, coordinamento e indirizzo tra livello centrale (Ministero della Salute) e i sistemi sanitari regionali; l'intero sistema sanitario italiano perde la sua caratteristica di sistema (e dunque di servizio sanitario nazionale) rischiando di ridursi a somma di singole realtà fra loro sconnesse e forzatamente confliggenti;

da 15 anni il piano sanitario nazionale non è stato predisposto né approvato (l'ultimo è scaduto nel 2008);

la scarsa reattività e la reazione confusa ad eventi improvvisi e gravi come la pandemia da COVID-19 sono stati anche l'effetto della pluriennale mancanza di PSN e del conseguente indebolimento della sanità italiana come sistema;

l'assenza di PSN e delle sue indicazioni di sistema facilita l'amplificarsi delle disomogeneità territoriali per quantità e qualità dei servizi sanitari disponibili e delle disuguaglianze di accesso alle prestazioni per i cittadini;

non è possibile tollerare ulteriormente la colpevole indifferenza verso obblighi e le scadenze previste dalla normativa sanitaria a tutela della salute dei cittadini,

impegna, quindi, il Governo:

a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria, di predisporre, approvare in Consiglio dei Ministri e presentare in Parlamento entro il mese di febbraio 2024, compatibilmente con i saldi di finanza pubblica, il nuovo Piano Sanitario Nazionale, che contenga i necessari indirizzi, vincoli, criteri e linee di sviluppo pluriennale per l'intero sistema sanitario, che consentano di governare le attuali criticità e di attuare un'efficace politica di salute per i prossimi anni.

G/926/6/5 (testo 3)

CASTELLONE, PATUANELLI, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

premesso che:

il processo di accreditamento consiste nel coinvolgimento controllato di strutture private erogatrici di servizi sanitari nell'ambito dei Servizi Sanitari Regionali (SSR);

tale processo si conclude con contratti di acquisto di determinate prestazioni sanitarie da parte dei SSR a condizioni fissate dagli stessi SSR. La normativa in materia si ispira alla logica di soddisfare al meglio le esigenze di salute e di sanità della popolazione e di sopperire a possibili insufficienze di erogazione di specifiche prestazioni da parte dei SSR;

il crescente sviluppo dell'accreditamento, del volume delle prestazioni e della spesa conseguente porta all'esigenza di un maggiore governo e

controllo dell'intero processo, al fine di ottimizzarne l'efficacia e l'efficienza in termini di spesa, di risultati di salute e di garanzia di gratuità e universalità di accesso per i cittadini;

è riservata al Ministero della Salute l'opera di programmazione, coordinamento, indirizzo e controllo sull'intero sistema,

impegna, quindi, il Governo, a valutare l'opportunità, subordinamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria, di:

1) predisporre entro il mese di maggio 2024 una analisi puntuale dei meccanismi attuativi e delle principali misure caratterizzanti il processo di accreditamento in tutte le regioni, al fine di evidenziare eventuali carenze di programmazione e controllo a livello regionale, di suggerire strumenti migliorativi di misura e di attuazione, di meglio supportare le politiche regionali in materia;

2) adottare provvedimenti che impongano alle Regioni, sulla base dei bisogni di salute e le necessità sanitarie della popolazione, la periodica predisposizione di analisi di confronto tra quanto il servizio regionale pubblico è in grado di garantire direttamente e quanto è opportuno garantire tramite il processo di accreditamento;

3) relazionare al Parlamento in merito.

G/926/7/5 (testo 2)

PIRRO, PATUANELLI, CASTELLONE, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

premesso che:

negli anni precedenti al diffondersi dell'epidemia Covid-19, parallelamente al definanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN), si è assistito ad una crescente convergenza d'interessi per fondi sanitari, assicurazioni e varie forme di welfare aziendale;

le compagnie assicurative possono usufruire di misure di agevolazione per le attività inerenti alle polizze sanitarie integrative;

sarebbe opportuno introdurre una disciplina in materia di assistenza sanitaria aziendale da applicare quantomeno ai nuovi contratti di assicurazio-

ne e ai rinnovi contrattuali, al fine di tutelare il diritto di scelta del proprio curante e garantire una migliore qualità delle cure,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di istituire un tavolo tecnico-politico presso il Ministero dello sviluppo economico al fine di valutare e porre in essere uno specifico intervento di carattere normativo in materia di assistenza sanitaria aziendale con l'obiettivo di:

1) stabilire la nullità della clausola che, nei contratti di assicurazione sanitaria a beneficio del lavoratore stipulati fra datori di lavoro e imprese assicuratrici, obbliga i lavoratori ad avvalersi esclusivamente di professionisti e strutture convenzionate con le imprese assicuratrici;

2) prevedere, altresì, che le previsioni contenute nelle clausole nulle siano sostituite da altre che consentono al lavoratore assicurato di avvalersi delle prestazioni di un professionista o una struttura non convenzionata con le imprese assicuratrici e di ricevere il rimborso del corrispettivo pagato;

3) prevedere che il rimborso del corrispettivo pagato dal lavoratore a favore di un professionista o struttura non convenzionati non può essere inferiore a quello previsto dall'impresa assicuratrice per il medesimo tipo di prestazione in caso di tutela assicurativa diretta, fermi restando i massimali e i limiti contrattualmente previsti.

G/926/8/5 (testo 2)

ROMEO, Claudio BORGHI, DREOSTO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026";

premesso che:

l'articolo 49 del presente disegno di legge di bilancio prevede che i lavoratori frontalieri contribuiscano al Servizio sanitario nazionale mediante il versamento di una quota di compartecipazione familiare definita annualmente dalle regioni di residenza, compresa fra un valore minimo del 3 per cento e un valore massimo del 6 per cento, da applicare, a decorrere dal 2024, al salario netto percepito in Svizzera dai predetti lavoratori;

considerato che:

con legge 13 giugno 2023, n. 83, è stata autorizzata la ratifica dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione Svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di lettere, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, il quale Accordo modifica il precedente del 3 ottobre 1974, con l'obiettivo di applicare ai lavoratori frontalieri il metodo della tassazione concorrente ed attribuire i diritti di imposizione sia allo Stato di residenza del lavoratore sia allo Stato presso cui si genera il reddito da lavoro dipendente;

si ritiene necessario, alla luce dell'introduzione del regime di tassazione concorrente, e ancor più in considerazione del contributo al Servizio sanitario nazionale previsto ai sensi del presente disegno di legge, estendere il meccanismo della detrazione del 19 per cento per le spese sanitarie anche i lavoratori frontalieri per la parte dichiarata e tassata in Italia,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di adottare ogni iniziativa di propria competenza finalizzata ad estendere ai lavoratori frontalieri soggetti al regime di tassazione concorrente il meccanismo di detrazione delle spese sanitarie applicato ai contribuenti il cui reddito è tassato integralmente in Italia.

G/926/9/5 (testo 2)

ROMEO, Claudio BORGHI, DREOSTO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, A.S. 926,

premesso che:

l'articolo 49 del presente disegno di legge di bilancio prevede che i lavoratori frontalieri contribuiscano al Servizio sanitario nazionale mediante il versamento di una quota di compartecipazione familiare definita annualmente dalle regioni di residenza, compresa fra un valore minimo del 3 per cento e un valore massimo del 6 per cento, da applicare, a decorrere dal 2024, al salario netto percepito in Svizzera dai predetti lavoratori;

considerato che:

con legge 13 giugno 2023, n. 83, è stata autorizzata la ratifica dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione Svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di lettere, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, il quale Accordo modifica il precedente del 3 ottobre 1974, con l'obiettivo di applicare ai lavoratori frontalieri il metodo della tassazione concorrente ed attribuire i diritti di imposizione sia allo Stato di residenza del lavoratore sia allo Stato presso cui si genera il reddito da lavoro dipendente;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di adottare ogni iniziativa di propria competenza finalizzata a modificare il meccanismo di contribuzione, introducendo un criterio di progressività del prelievo in rapporto al reddito netto, con un tetto minimo e massimo mensile del contributo da 30 a 190 euro

G/926/10/5 (testo 2)

ALFIERI, MANCA, GIACOBBE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, A.S. 926,

premesso che:

l'articolo 49 del disegno di legge de quo, ai commi da 1 a 3, introduce una forma di compartecipazione alla spesa sanitaria; quest'ultima è posta a carico: dei residenti in Italia che lavorano e soggiornano in Svizzera e che utilizzano il Servizio sanitario nazionale; di alcune categorie di lavoratori frontalieri operanti in Svizzera; dei familiari a carico delle due predette tipologie di soggetti;

il predetto articolo prevede che le risorse derivanti dalla citata compartecipazione alla spesa sanitaria siano destinate al sostegno del servizio sanitario delle aree di confine e prioritariamente a beneficio del personale medico e infermieristico, con modalità da definirsi con decreto interministeriale;

la disposizione nel prevedere un prelievo dal 3% al 6% sui salari netti delle lavoratrici e lavoratori frontalieri per avere l'assistenza sanitaria con-

trasta apertamente con gli Accordi bilaterali assunti con la Svizzera. Infatti mentre da un lato con l'Accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione Svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e Scambio di lettere, fatto a Roma il 23 dicembre 2020, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge 13 giugno 2023, n. 83 è salvaguardata la tassazione esclusiva in Svizzera dei "vecchi frontalieri", con l'articolo in oggetto, invece, il Governo chiede loro di versare fino al 6% del proprio salario per l'assistenza sanitaria;

considerato che:

il Ministero della Salute era intervenuto in passato con propria nota prot. DGPROGS/8394 dell'8 marzo 2016 inviando precisazioni in ordine all'iscrizione al SSN dei frontalieri, occupati nei Cantoni Grigioni, Ticino e Vallese, nonché in favore dei titolari di pensione Svizzera che hanno svolto attività lavorativa nei predetti Cantoni e disponendo che: "Al riguardo, si chiarisce che, ai sensi del vigente Accordo tra la Svizzera e l'Italia del 3 ottobre 1974, ognuno dei Cantoni svizzeri sopra menzionati, versa all'Italia una quota del gettito fiscale (compresa tra il 38% e il 40%) proveniente dalla imposizione a livello federale, cantonale e comunale, dei redditi da lavoro dei frontalieri italiani, come compensazione finanziaria delle spese sostenute per i lavoratori frontalieri che risiedono sul territorio italiano ma esercitano, o hanno esercitato nel passato, un'attività dipendente presso uno dei predetti Cantoni. Pertanto, in considerazione della circostanza che i predetti soggetti contribuiscono al sistema fiscale nazionale, gli stessi non sono tenuti a versare ulteriori contributi per l'iscrizione al SSN al fine di beneficiare dell'assistenza nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,

di intervenire, già in sede di primo provvedimento utile, al fine di superare le criticità esposte in premessa nel rispetto degli Accordi bilaterali assunti con la Svizzera e in accordo con i sindacati.

G/926/11/5 (testo 2)

BERGESIO, BIZZOTTO, CANTALAMESSA, Claudio BORGHI, DREOSTO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (AS 926);

premesso che:

il disegno di legge in esame reca, fra le diverse misure, interventi a favore del comparto agricolo, finalizzati a sostenere gli investimenti delle imprese che operano in determinate filiere produttive del Paese, dall'agroalimentare, alla zootecnia e alla pesca;

da tempo le imprese del comparto zootecnico, nell'ambito della riorganizzazione del sistema della qualità nazionale della zootecnia, hanno indirizzato i loro investimenti verso una maggiore qualità e sostenibilità delle produzioni, anche con riguardo al rispetto del benessere animale;

la produzione di carne bovina in Italia copre il 50% del fabbisogno nazionale. Una cifra che sale al 74% se si considerano anche i bovini importati e poi ingrassati negli allevamenti italiani. Il 26% delle carni consumate in Italia è invece importato già macellato;

gli allevamenti di razze autoctone, come piemontese, chianina, marchigiana, maremmana, romagnola e podolica, contribuiscono, in particolare, all'8% del fabbisogno nazionale di carne bovina; tuttavia senza un adeguato sostegno e una valorizzazione, si rischia di perdere alcune fra le posizioni più rilevanti nell'ambito delle eccellenze agroalimentari italiane, a vantaggio delle carni straniere;

in risposta ad una interrogazione immediata in Aula, il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ha evidenziato come la filiera delle carni necessiti di un sostegno, anche alla luce dell'importanza strategica che gli allevamenti italiani rivestono per l'economia del Paese;

a tal riguardo, con l'articolo 1, comma 424, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, un Fondo per la sovranità alimentare, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026, anche a favore delle carni collegate alla linea "vacca vitello" e delle carni SQNZ, a cui è riconosciuto un aiuto di 5 milioni di euro;

l'impegno annunciato dal Governo è quello di dotare il suddetto fondo di ulteriori risorse per poter sostenere gli allevatori delle razze bovine au-

toctone. Si tratta infatti di un mercato di grande rilevanza per il Paese, la cui crisi sta mettendo a serio rischio di sopravvivenza diversi allevamenti,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:**

di adottare le misure necessarie affinché gli interventi del Fondo per la sovranità alimentare, di cui l'articolo 1, comma 424, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, siano indirizzati anche al sostegno degli allevamenti delle razze bovine autoctone, e alle attività di selezione e certificazione, allo scopo destinando ad esse risorse aggiuntive ed adeguate rispetto a quelle già stanziare da Fondo medesimo

G/926/12/5 (testo 2)

NATURALE, PATUANELLI, CASTELLONE, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

premessi che:

l'articolo 53 autorizza l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) ad erogare prestiti cambiari in favore delle PMI agricole operanti nel settore ortofrutticolo, uno dei molteplici settori trinatori del comparto agroalimentare;

la strategia "dal produttore al consumatore" è al centro del Green Deal europeo e ha l'obiettivo di rendere i sistemi alimentari più equi, sani e rispettosi dell'ambiente e elemento fondamentale della suddetta strategia è il miglioramento delle norme dell'UE in materia di benessere degli animali;

a ottobre 2023 sono stati pubblicati i risultati di un'indagine Eurobarometro che evidenzia quanto sia importante il benessere degli animali per gli europei e per gli italiani. Nello specifico un'ampia maggioranza di cittadini europei (84%) e italiani (88%) desidera che il benessere degli animali allevati a scopo alimentare sia maggiormente tutelato. Inoltre, la maggioranza degli europei (89%) e degli italiani (91%) è favorevole al divieto dell'allevamento di animali in gabbie singole;

il forte interesse dei cittadini per il tema del benessere degli animali, e in particolare l'avversione dell'opinione pubblica per il sistema di allevamento in gabbia, sono anche evidenti dal successo dell'"Iniziativa dei Cittadi-

ni Europei (ICE) End the Cage Age. Questa ICE, contenente la richiesta alla Commissione UE di vietare l'uso delle gabbie negli allevamenti, ha infatti raccolto 1,4 milioni di firme certificate di cittadini europei, di cui circa 90.000 italiani;

in risposta alla suddetta ICE, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione di sostegno e la Commissione europea ha dato riscontro positivo, impegnandosi formalmente a presentare una proposta legislativa per eliminare progressivamente l'uso delle gabbie negli allevamenti;

premessi, altresì, che:

a maggio 2022 l'indagine SWG-AISA ha rilevato che per i cittadini italiani il benessere degli animali all'interno degli allevamenti è un tema cruciale nella considerazione di uno sviluppo ambientale sostenibile, ma anche un elemento tenuto in considerazione dai consumatori nelle scelte di acquisto, specialmente per quanto riguarda le modalità di allevamento e il miglioramento della qualità di vita degli animali allevati,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di adottare tempestivamente misure, anche di carattere normativo, per reperire le risorse necessarie al fine di istituire un Fondo nazionale per la conversione a metodi di allevamento senza uso di gabbie con l'obiettivo di sostenere gli allevatori nella transizione a sistemi senza gabbie per galline, scrofe, conigli, vitelli e quaglie e a sistemi a stabulazione libera per vacche da latte.

G/926/13/5 (testo 2)

SIRONI, PATUANELLI, CASTELLONE, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

esaminato, il disegno di legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024- 2026 (AS926),

premessi che:

nell'attuale contesto geopolitico di forte instabilità, la concentrazione di Materie Prime Critiche in Paesi terzi rende sempre più urgente un investimento nella produzione domestica di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;

con 55,5 milioni di tonnellate prodotte a livello globale nel 2020 e una previsione di crescita al 2030 pari a 75 milioni di tonnellate, i Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), da cui si possono ricavare Materie Prime Critiche, rappresentano un'importante fonte alternativa di approvvigionamento. Diventa, quindi, strategico, migliorare il riciclo dei rifiuti tecnologici in Europa (maggior produttore di rifiuti elettronici, con una quantità pro capite pari a 16,2 kg), ma soprattutto in Italia se si considera che nel 2021 solo il 39,4% di questi è stato riciclato correttamente, a fronte di un target europeo da raggiungere del 65%. Lo stesso vale per pile e accumulatori, per cui il nostro Paese è tra gli ultimi classificati in Europa con il 43,9%;

considerato che:

se l'Italia raggiungesse il tasso di raccolta dei best performer europei (70-75%), si potrebbero recuperare 7,6 mila tonnellate di Materie Prime Critiche, pari all'11% di quelle importate dalla Cina nel 2021;

con l'attuale tasso di raccolta, al 2025, rischiano di non essere recuperati circa 280 mila tonnellate, pari ad una perdita di 15,6 mila tonnellate di materie prime critiche;

evidenziato che:

l'aumento del tasso di raccolta dei RAEE genererebbe, inoltre, notevoli benefici ambientali, con una riduzione di quasi 1 milione di tonnellate di CO₂, che si tradurrebbero in benefici sociali per la comunità quantificabili in circa 208 milioni di euro;

la maggiore disponibilità di Materie Prime Critiche a sostegno dell'intera economia del Paese ridurrebbe il costo delle importazioni, generando un vantaggio economico pari a quasi 14 milioni di euro;

per centrare gli obiettivi europei di raccolta dei RAEE e ridurre la percentuale di rifiuti RAEE,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria, di:

1) favorire, nell'ambito delle proprie competenze, la realizzazione di "ecopoint" diffusi sull'intero territorio nazionale;

2) individuare meccanismi di controllo per contrastare i flussi paralleli di utilizzo dei rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;

3) incrementare anche mediante lo stanziamento di apposite risorse e nell'ambito della propria competenza, la capillarità dei centri di raccolta comunali distribuiti territorialmente in modo disomogeneo;

4) finanziare campagne informative finalizzate ad accrescere la consapevolezza dei cittadini ad adottare comportamenti virtuosi improntati al riu-

so, al riutilizzo e al riciclo dei rifiuti di cui in premessa al fine di ridurre il conferimento in discarica degli stessi.

G/926/14/5 (testo 2)

MARTON, PATUANELLI, CASTELLONE, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria, di adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, volte a una graduale diminuzione delle spese per i sistemi di armamento, che insistono sul bilancio dello Stato, considerata la grave crisi economica e sociale in atto, conseguenza diretta della recente crisi energetica, al fine di non distrarre le risorse finanziarie necessarie a sostenere il tessuto sociale ed economico del Paese e a garantirne la ripresa.

G/926/15/5 (testo 2)

MAIORINO, CATALDI, PATUANELLI, CASTELLONE, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

premessi che:

la sicurezza nelle zone limitrofe alle stazioni delle grandi città italiane è un tema della massima importanza e viene percepito con crescente preoccupazione da parte dei cittadini, non solo dai residenti, ma anche soprattutto di chi le stazioni le vive da utente, viaggiatori e pendolari;

le cronache dell'ultimo anno descrivono un quadro estremamente grave circa la sicurezza all'interno delle stazioni e nelle immediate prossimità delle stesse di tutto il Paese;

basti citare i due principali snodi ferroviari nazionali, la stazione di Roma Termini e di Milano Centrale, che nonostante un'intensificazione dei controlli, vedono il permanere di situazioni di estrema criticità e pericolosità sociale,

impegna il Governo valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di prevedere un piano straordinario di controllo e sicurezza delle stazioni ferroviarie dei Capoluoghi di provincia e delle Città metropolitane, attraverso lo stanziamento di adeguate risorse per le forze dell'ordine e un aumento dell'organico assegnato alla polizia ferroviaria.

G/926/16/5 (testo 2)

MAIORINO, CATALDI, PATUANELLI, CASTELLONE, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

premesso che:

la sicurezza nelle zone periferiche dei centri, urbani, nelle stazioni delle grandi città e nelle aree urbane meno illuminate è un tema di massima importanza e viene percepito con preoccupazione dalla popolazione;

soprattutto la percezione di sentirsi sicuri tornando a casa, andando al lavoro, tornando dall'università è una necessità delle donne, che devono avere la possibilità di attraversare i centri urbani in sicurezza anche attraverso un'adeguata illuminazione pubblica,

impegna il Governo valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di promuovere di concerto con gli enti locali, una programmazione strutturale di interventi per la sicurezza urbana attraverso progetti di illuminotecnica per le aree urbane scarsamente illuminate.

G/926/17/5 (testo 2)

ROMEO, Claudio BORGHI, DREOSTO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026";

premessi che:

l'articolo 67 del presente disegno di legge di bilancio prevede misure in materia di trattamento economico previdenziale e assistenziale della magistratura onoraria,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di estendere la possibilità di trattenimento in servizio volontario e a richiesta del personale di cui all'articolo 1 della legge 19 febbraio 1981 n. 27 fino al compimento del settantatreesimo anno di età

G/926/18/5 (testo 2)

DAMANTE, PATUANELLI, CASTELLONE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

premessi che:

sono sempre più frequenti gli eventi calamitosi che colpiscono tutto il territorio nazionale, anche la Sicilia è stata interessata da fenomeni alluvionali sia nel 2022 che nel corso del 2023;

impegna il Governo valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di incrementare, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, di almeno ulteriori 20 milioni di euro per l'anno 2024 la dotazione del Fondo per le emergenze nazionali, di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, al fine di assicurare gli interventi di messa in sicurezza sul territorio nazionale e garantire adeguate risorse alla Sicilia sud orientale colpita dagli eccezionali eventi meteorologici di carattere alluvionale nei mesi di novembre 2022 e di febbraio 2023.

G/926/19/5 (testo 3)

POTENTI, Claudio BORGHI, DREOSTO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026,

premesso che:

il Titolo XI reca misure in materia di calamità naturali ed emergenze, tra le quali agevolazioni per la ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023;

l'articolo 73 introduce credito di imposta e finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023;

la Toscana è stata colpita da violente ondate di maltempo tra fine ottobre e inizio novembre che hanno provocato numerosi danni sul territorio ed enormi disagi alla popolazione;

l'evento alluvionale del 2 e 3 novembre u.s., che ha portato la Regione Toscana a proclamare lo stato di emergenza regionale e successivamente a chiedere quello nazionale, ha avuto conseguenze particolarmente drammatiche: sono decedute 8 persone, i fiumi sono straripati ed oltre 40 mila utenze sono rimaste senza corrente, inondate case e capannoni, allagati garage, uffici, cantine e magazzini, interrotte arterie strategiche come la Fi-Pi-Li, oltre ad aver registrato difficoltà di accesso ad ospedali e Pronto Soccorso della zona;

l'IRPET, l'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana, ha stimato in circa 2,1 miliardi di euro il totale dei danni subiti da famiglie ed imprese;

ad oggi almeno 150 delle industrie colpite tra Prato, Pistoia, la Città metropolitana di Firenze e Lucca, sono inattive a causa dei danni, il che ne amplifica notevolmente gli impatti considerando che molte di esse sono parte di filiere produttive anche molto articolate,

ma danni importanti sono stati registrati anche in altre province della Toscana, con decine di famiglie sfollate e con danni imponenti a imprese e filiere strategiche, che rendono necessario l'estensione dello stato di emergenza anche alle province di Lucca e Massa se non all'intera regione, per tutelare tutti quei comuni che hanno subito ingenti danni alluvionali già precedentemente al giorno di emanazione dei decreti di emergenza.

Impegna il Governo valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,

di estendere lo stato di emergenza a tutte le province interessate dagli eventi alluvionali di fine ottobre e del 2 e 3 novembre 2023 nella regione Toscana, prevedendo lo stanziamento urgente di risorse adeguate ad assicurare l'efficace e tempestiva attuazione di interventi a supporto delle esigenze delle popolazioni colpite, incluse misure per l'immediata sospensione degli oneri fiscali.

G/926/20/5 (testo 2)

MURELLI, Claudio BORGHI, DREOSTO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026";

premessi che:

all'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, è stata prevista l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, relativa ai fabbricati inagibili ubicati nei comuni delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012;

dopo alcune proroghe della norma, da ultimo, con l'articolo 1, comma 768, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, si è disposta la proroga di tale

esenzione fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2023;

considerato che:

l'articolo 72 del presente disegno di legge, ai commi 5 e 6 affronta il tema del sisma del 2012, disponendo la proroga fino al 31 dicembre 2024 dello stato di emergenza e delle gestioni commissariali concernenti le attività di ricostruzione nelle regioni Emilia-Romagna e Lombardia, nonché l'autorizzazione di una spesa di 12,2 milioni di euro per l'anno 2024 per funzionamento, assistenza tecnica, contributo di autonomia sistemazione e assistenza alla popolazione e interventi sostitutivi relativi ai medesimi eventi sismici che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna;

nel medesimo articolo però manca la disposizione relativa all'esenzione IMU dei fabbricati inagibili ubicati nei comuni colpiti dal predetto sisma, non considerando che non tutto il patrimonio immobiliare è stato definitivamente ricostruito e reso agibile, tanto più alla luce della congiuntura economica dell'ultimo anno, legata, fra l'altro, all'incremento dei prezzi dei materiali e dell'energia, che ha necessariamente rallentato i lavori di ricostruzione,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di adottare ogni iniziativa di propria competenza finalizzata ad estendere l'esenzione dell'imposta municipale propria per i fabbricati inagibili ubicati nei comuni delle zone colpite dal sisma del 2012

G/926/21/5 (testo 2)

PIROVANO, STEFANI, TOSATO, SPELGATTI, Claudio BORGHI, DREOSTO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del provvedimento recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026",

premessi che:

l'articolo 88, comma 3, riduce le dotazioni di competenza e di cassa relative alle missioni e ai programmi di spesa degli stati di previsione dei Ministeri, ai fini del concorso delle amministrazioni centrali dello Stato al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2023;

il comma 8 dispone che, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della *governance* economica europea, i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna assicurino un contributo alla finanza pubblica pari a 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane;

il taglio previsto per i Comuni ha inevitabilmente delle ripercussioni sull'ordinaria gestione dell'amministrazione locale e aggrava situazioni già a rischio, come ad esempio la presa in carico dei minori nelle comunità in seguito a sentenze di affidamento. Il problema si pone per tutti i comuni, ma principalmente per quelli di piccole dimensioni, che sono condizionati dalle spese non programmabili per la tutela dei minori;

la realizzazione di servizi per i minori rappresenta un costo ingente per gli enti locali chiamati ad organizzare e gestire il sistema di protezione e cura dei bambini. Secondo alcune stime, in particolare, il costo che l'ente è tenuto a sostenere ammonta a circa 80-100 euro al giorno per ogni minore, il che significa circa 2.500-3.000 euro al mese. Ecco, quindi, che un ente locale è soggetto a costi che, nell'arco di un anno, ammontano a circa 30.000 euro per ogni minore, cifra che è tanto più difficile da gestire quanto maggiore è il numero di bambini nei cui confronti è disposta la forma di protezione;

per sostenere le attività di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati da parte dei comuni, l'articolo 23, comma 11, quinto periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7

agosto 2012, n. 135, ha istituito un Fondo (cap. 2353 dello Stato di previsione del Ministero dell'interno) che reca uno stanziamento di 186 milioni per il 2022. La gestione del Fondo, inizialmente affidata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è stata trasferita (dall'articolo 1, commi 181 e 182, della legge 23 dicembre 2014, n. 190) al Ministero dell'interno, che provvede annualmente e nei limiti delle risorse di cui al citato Fondo, con proprio decreto, sentita la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, alla copertura dei costi sostenuti dagli enti locali per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;

partendo dai dati pubblicati negli ultimi report del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, calcolando una media annuale di 7.000 minori per un costo mensile di 2.500 euro ciascuno, il costo è di 210 milioni annui per i soli minori non accompagnati;

in capo ai comuni rimane quindi, una parte degli oneri sostenuti per i minori stranieri non accompagnati e l'intera copertura degli oneri per gli altri minori collocati in comunità di tipo familiare o in istituti di assistenza. A fine 2019, il report presentato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha certificato la presenza sul territorio nazionale di 27.608 minori collocati fuori famiglia (al netto dei minori stranieri non accompagnati), di cui 13.555 bambini e ragazzi di minore età in affidamento familiare e 14.053 bambini accolti in servizi residenziali per minorenni. I bambini in affidamento familiare sono l'1,4 per mille della popolazione minorile residente in Italia. A livello economico, considerando circa 30.000 euro annui i costi per ogni ragazzo, per i soli ragazzi accolti in servizi residenziali, si stimano 420.000.000 a carico degli enti locali;

nel 2021 il Governo aveva istituito un fondo di 3 milioni nello stato di previsione del ministero dell'Interno (art. 56 quater del decreto legge 25 maggio 2021, n.73 introdotto dalla legge di conversione 23 luglio 2021, n.106) per le spese sostenute dai comuni, con popolazione fino a 3.000 abitanti, per l'assistenza ai minori per i quali sia stato disposto l'allontanamento dalla casa familiare con provvedimento dell'autorità giudiziaria. La rilevazione condotta dal Ministero dell'Interno al fine di modulare il riparto ha mostrato una dimensione certamente superiore (pari a circa 10 volte lo stanziamento);

non esiste un fondo stabile a sostegno di queste spese;

ma se da un lato le misure di allontanamento a scopo di tutela dei minori decise dai giudici comportano spese che gravano sui conti delle amministrazioni locali, allo stesso tempo le tariffe pagate alle strutture in cui i minori finiscono non sono sempre sufficienti per garantire un servizio adeguato. Gli standard delle strutture sono definiti singolarmente da ogni Regione, cosa che aumenta la complessità del problema e le disparità da zona a zona. Inoltre negli ultimi anni l'intero processo di affido o di collocamento in comunità è stato al centro di polemiche che hanno creato un generale clima di sfiducia, in particolare dal 2019 a partire dal grande clamore mediatico e politico intorno al "caso Bibbiano".

Impegna il Governo valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

alla luce di quanto esposto in premessa, di mettere in atto ogni azione necessaria, anche di carattere economico, affinché sia prevista una compartecipazione dello Stato agli oneri sostenuti dai Comuni, con particolare riguardo a quelli di piccole dimensioni, per organizzare e gestire il sistema di accoglienza dei minori nelle comunità in seguito a sentenze di affidamento;

di prevedere un intervento normativo che renda obbligatoria da parte delle comunità di tipo familiare o gli istituti di assistenza che ricevono contributi pubblici per l'accoglienza dei minori, la presentazione annuale all'ente erogatore, in formato digitale, di un rendiconto dettagliato delle spese sostenute debitamente rappresentate e giustificate da idonea documentazione, oltre alle informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni nel corso dell'anno.

G/926/22/5 (testo 2)

BEVILACQUA, PATUANELLI, CASTELLONE, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026,

premessi che:

lo scorso 4 settembre il ministro per gli affari europei ha incontrato a Bruxelles i rappresentanti della commissione europea. Al centro dell'incontro il piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), in particolare la proposta di revisione dell'agenda e di integrazione del capitolo RepowerEu;

sette progetti da 16,7 milioni del Pnrr sono compromessi. Altri 28 interventi da 124,5 milioni, quasi la metà del totale, sono a rischio perché in ritardo rispetto alla tabella di marcia con inevitabili ripercussioni nei settori come l'edilizia scolastica, dei servizi sociali e dei beni confiscati, presentano,

altresì, criticità sui tempi anche le opere fondamentali come quelle sulla costa sud e per il potenziamento della raccolta dei rifiuti;

considerato che:

i tagli riguardano i progetti di rigenerazione urbana (messa in sicurezza di edifici, piste ciclabili etc.) di circa 300 comuni il cui target per la realizzazione degli stessi è fissato al 2026;

i dati sugli appalti ANCE, su 2300 codici unici di progetto (CUP) circa la metà risulta già a bando per più del 70% del valore dei fondi PNRR assegnati, 300 risultano già aggiudicati e i cantieri aperti. I tempi medi dichiarati dalle imprese (e dall'evidenza su opere precedenti) per completare un'opera dal bando al collaudo sono inferiori ai 600 giorni;

anche i piani urbani integrati (PUI) candidati al taglio hanno un target al 2026 e, come la rigenerazione urbana, sono addirittura in parte già i PUI sono piani complessi e riguardano 14 aree metropolitane (per esempio le piazze drenanti di Milano, la ristrutturazione dell'area della stazione di Bologna e del waterfront di Genova, le case popolari di Scampia). Ogni città metropolitana può avere uno o più PUI. In tal caso, su 610 CUP, la metà è già aggiudicata per più del 70% del valore dei fondi. In questo caso il problema può essere il modo in cui è scritto il target (almeno un PUI per ogni città metropolitana è un target penalizzante);

considerato che:

l'articolo 88, comma 8, della legge di bilancio prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e le Regioni Sicilia e Provincia assicurino un contributo alla finanza pubblica paria 250 milioni di euro annui per ciascun anno dal 2024 al 2028. Il contributo richiesto ai comuni determina, inevitabilmente, una riduzione delle risorse che incide sulla realizzazione delle opere del PNRR, il contrario di quel che serve per finanziare il mantenimento futuro delle opere PNRR;

considerato, altresì, che:

nel quadro generale del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il recupero e la rigenerazione di edifici e territori urbani, con particolare attenzione alle periferie e aree interne del territorio italiano, vengono qualificati come obiettivi principali all'interno della missione 5, "Inclusione e coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale", al fine di supportare l'inclusione soprattutto giovanile, nonché favorire la riduzione del degrado sociale e ambientale che rischiano di essere compromessi non solo dai ritardi

in materia di PNRR ma anche dalla spending review che graverà sui comuni, le province e le città metropolitane,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:**

di scongiurare che una grave mancanza di finanziamenti associati anche al contributo di finanza pubblica di cui all'articolo 88 comma 8 della legge di cui in premessa, possa precludere la realizzazione dei progetti di rigenerazione urbana già avviati nonché la possibilità di realizzare opere rilevanti per la ripresa di interi territori.

G/926/23/5 (testo 2)

ROMEO, Claudio BORGHI, DREOSTO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, A.S. 926,

premessi che:

l'articolo 88 del presente disegno di legge di bilancio prevede, al comma 8, un contributo alla finanza pubblica a carico degli enti locali delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna di 250 milioni annui per gli anni dal 2024 al 2028;

La disposizione esclude espressamente dal perimetro degli enti locali tenuti a contribuire al concorso alla finanza pubblica gli enti locali in dissesto finanziario, ai sensi dell'articolo 244 del TUEL (d. lgs. n. 267 del 2000) o in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'articolo 243-bis del TUEL, alla data del 1° gennaio 2024, o che abbiano sottoscritto, gli accordi per il ripiano del disavanzo di amministrazione e il rilancio degli investimenti, dai comuni sede di capoluogo di città metropolitana con disavanzo pro-capite superiore a 700 euro o per il ripiano del disavanzo di amministrazione, dai comuni capoluogo di provincia con disavanzo pro-capite superiore a 500 euro;

considerato che:

la misura appare disincentivante sul piano della gestione efficiente ed efficace degli enti che non presentano disavanzi ma al contrario dimostrano buona amministrazione e responsabilità di spesa, oltreché determinare un pre-

cedente per l'applicazione di queste disposizioni di esclusione anche in altri comparti di pubbliche amministrazioni ed enti pubblici;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di riconsiderare gli enti di cui sopra all'interno della platea dei soggetti coinvolti dal contributo alla finanza pubblica di cui al presente articolo

G/926/24/5 (testo 2)

GUIDOLIN, MAZZELLA, PIRRO, PATUANELLI, CASTELLONE, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

premesso che:

l'articolo 10, comma 3, prevede che per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri di cui all'articolo 1, comma 610, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022- 2024, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale sono incrementati a decorrere dal 2024 sulla base dei criteri di cui al comma 1;

l'articolo 10, comma 5, prevede che per il Servizio sanitario nazionale gli oneri di cui al comma 3 comprendono anche i riconoscimenti finalizzati a valorizzare la specificità medico-veterinaria, infermieristica e dell'altro personale secondo specifiche indicazioni da individuarsi nell'atto di indirizzo di cui all'articolo 47, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

considerato che

la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) all'articolo 1, comma 409, prevede che ai fini del riconoscimento e della valorizzazione delle competenze e delle specifiche attività svolte, agli infermieri dipendenti dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del triennio 2019-2021 relativa al comparto sanità è riconosciuta, nei limiti dell'importo complessivo annuo lordo di 335 milioni di euro, un'indennità di specificità infermieristica da riconoscere al predetto personale con decorrenza dal 1° gennaio 2021 quale parte del trattamento economico fondamentale;

l'articolo 1, comma 409 della legge n. 178/2020, evidenzia una criticità in quanto pur appartenendo alla medesima classe di laurea, avendo svolto lo stesso percorso formativo ed essendo posti nello stesso inquadramento, gli operatori delle professioni sanitarie ostetriche sono esclusi dall'applicazione dell'indennità di specificità infermieristica;

l'articolo 1, comma 414, della legge n. 178/2020 stabilisce che al fine di valorizzare l'apporto delle competenze e dello specifico ruolo nelle attività direttamente finalizzate alla tutela del malato e alla promozione della salute, ai dipendenti delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale appartenenti alle professioni sanitarie della riabilitazione, della prevenzione, tecnico-sanitarie e di ostetrica, alla professione di assistente sociale nonché agli operatori socio-sanitari è riconosciuta, nell'ambito della contrattazione collettiva nazionale del triennio 2019- 2021 relativa al comparto sanità, nei limiti dell'importo complessivo annuo lordo di 100 milioni di euro, un'indennità di tutela del malato e per la promozione della salute, da riconoscere con decorrenza dal 1° gennaio 2021 quale parte del trattamento economico fondamentale.

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di prevedere, compatibilmente con i saldi di finanza pubblica, che per il Servizio sanitario nazionale gli oneri di cui all'articolo 10, comma 3, non comprendano le indennità di cui all'articolo 1, comma 409 e comma 414 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e di stabilire che a decorrere dal 1° gennaio 2024 l'indennità di cui all'articolo 1, comma 409 della legge n. 178 del 2020 sia attribuita, nella stessa misura e disciplina definita dal contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto sanità - triennio 2019-2021 per il personale infermieristico, anche agli operatori di professione sanitaria ostetrica.

G/926/25/5 (testo 2)

NICITA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 4.0.14.

G/926/26/5

BORGHESE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

premesso che:

nel corso dell'esame in sede referente il Governo e i Relatori del provvedimento, hanno presentato nella seduta del 13 dicembre 2023, alcuni emendamenti volti a perfezionare l'impianto normativo del testo, sotto il profilo della crescita e lo sviluppo socioeconomico del Paese, fra i quali l'emendamento 100 TAB.11.500.5 a firma dei Relatori;

il predetto emendamento presentato alla Tabella *stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, Missione: 1* «Ricerca e innovazione», *Programma 1.1* «Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata», stanza di cassa (CS) e di competenza (CP), l'importo pari 500.000 euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026;

nell'ambito dell'attività di ricerca, l'Associazione Europa Mediterraneo - ETS, intende svolgere un ruolo importante e strategico, nell'ambito della cooperazione internazionale per gli aiuti umanitari e di sostegno alla pace

internazionale, attraverso programmi scientifici e culturali per la crescita economica e sociale, delle aree del Mediterraneo economicamente svantaggiate, in *partnership* con le Università italiane, e delle aree dell'America Latina che grazie alle comuni radici possono fortificare e accrescere, attraverso progetti mirati, un comune percorso di sviluppo socioeconomico e culturale.

impegna il Governo

a rendere vincolante la destinazione delle risorse attribuite al Ministero dell'università e della ricerca e riportate nella premessa, per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 in favore dell'Associazione Europa Mediterraneo - ETS con sede in Roma in via Barletta.

G/926/27/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, MISIANI, NICITA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 3.10.

G/926/28/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, NICITA, MISIANI, MIRABELLI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 926 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026"

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 3.17

G/926/29/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, NICITA, MISIANI, RANDO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 926 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926)

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 4.6.

G/926/30/5 (testo 2)

MANCA, NICITA, LORENZIN, MISIANI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 4.0.19.

G/926/31/5 (testo 2)

MANCA, MISIANI, LORENZIN, NICITA, VERDUCCI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926)

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 5.8.

G/926/32/5 (testo 2)

LORENZIN, MANCA, MISIANI, NICITA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 6.14

G/926/33/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, NICITA, MISIANI, FRANCESCHELLI, MARTELLA,
GIACOBBE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 9.0.10.

G/926/34/5 (testo 2)

MANCA, NICITA, MISIANI, LORENZIN, CAMUSSO, ZAMPA, FURLAN, ZAMBITO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 10.0.8.

G/926/35/5 (testo 2)

LORENZIN, NICITA, MISIANI, MANCA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 56.0.24.

G/926/36/5 (testo 2)

LORENZIN

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 56.0.25

G/926/37/5 (testo 2)

MANCA, NICITA, LORENZIN, MISIANI, MARTELLA, BASSO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 11.44

G/926/38/5 (testo 2)

MANCA, TAJANI, FURLAN

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 16.0.14

G/926/39/5 (testo 2)

MANCA, MIRABELLI, MALPEZZI, MISIANI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 18.5

G/926/40/5 (testo 2)

MANCA, VERINI, FINA, D'ELIA, VERDUCCI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 18.15

G/926/41/5 (testo 2)

MANCA, SENSI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 20.0.1

G/926/42/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, NICITA, MISIANI, CRISANTI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 23.15 (testo 2)

G/926/43/5 (testo 2)

MANCA, TAJANI, LORENZIN, MISIANI, NICITA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 23.32

G/926/44/5 (testo 2)

MANCA, MARTELLA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 24.3

G/926/45/5 (testo 2)

MANCA, FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 24.7

G/926/46/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 24.0.1

G/926/47/5 (testo 2)

MANCA, NICITA, LORENZIN, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 25.1

G/926/48/5 (testo 2)

MANCA, BASSO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 27.0.8

G/926/49/5 (testo 2)

MANCA, RANDO, VERINI, MIRABELLI, VALENTE, BAZOLI, ROSSOMANDO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 28.7

G/926/50/5 (testo 2)

MANCA, MISIANI, NICITA, BASSO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 34.0.6

G/926/51/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, MISIANI, NICITA, MARTELLA, BASSO, CAMUSSO, ZAMPA,
FURLAN, ZAMBITO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate negli emendamenti 34.0.13, 34.0.13 e 34.0.14

G/926/52/5 (testo 2)

MANCA, CAMUSSO, MISIANI, FURLAN, LORENZIN, NICITA, ZAMBITO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 35.0.7 (testo 2)

G/926/53/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 39.4

G/926/54/5 (testo 2)

MANCA, PARRINI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 39.42

G/926/55/5 (testo 2)

LORENZIN, SENSI, MANCA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 39.0.42

G/926/56/5 (testo 2)

MANCA, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 40.0.26

G/926/57/5 (testo 2)

LORENZIN, MANCA, MISIANI, NICITA, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 41.0.3

G/926/58/5 (testo 2)

MANCA, MALPEZZI, DELRIO, D'ELIA, SENSI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 41.0.6

G/926/59/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, MISIANI, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, ZAMBITO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 926 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026"

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 42.1.

G/926/60/5 (testo 2)

MANCA, ZAMBITO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 45.0.11.

G/926/61/5 (testo 2)

LORENZIN, MANCA, MISIANI, NICITA, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, FURLAN, BOCCIA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 48.0.16.

G/926/62/5 (testo 2)

MANCA, ALFIERI, GIACOBBE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 49.5

G/926/63/5 (testo 2)

MANCA, MISIANI, LORENZIN, NICITA, ALFIERI, GIACOBBE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 49.6

G/926/64/5 (testo 2)

LORENZIN, MANCA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 50.23

G/926/65/5 (testo 2)

MANCA, BASSO, MISIANI, NICITA, LORENZIN, MARTELLA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 051.5

G/926/66/5 (testo 2)

MANCA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 52.4

G/926/67/5 (testo 2)

MANCA, IRTO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 52.23

G/926/68/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, NICITA, MISIANI, VERDUCCI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 52.37

G/926/69/5 (testo 2)

MANCA, MARTELLA, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, LORENZIN, MISIANI, NICITA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 54.8

G/926/70/5 (testo 2)

MANCA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 54.16

G/926/71/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, MISIANI, NICITA, TAJANI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 54.17

G/926/72/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, MARTELLA, IRTO, FRANCESCHELLI, GIACOBBE, BASSO,
FINA, MISIANI, NICITA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 54.32

G/926/73/5 (testo 2)

MANCA, MALPEZZI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 54.41

G/926/74/5 (testo 2)

MANCA, MARTELLA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 54.53

G/926/75/5 (testo 2)

MANCA, FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE, BASSO, FINA, IRTO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 54.70

G/926/76/5 (testo 2)

LORENZIN, MANCA, MALPEZZI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 54.0.108

G/926/77/5 (testo 2)

MANCA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 54.0.119

G/926/78/5 (testo 2)

MANCA, FURLAN, NICITA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 55.0.3

G/926/79/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, MISIANI, NICITA, BASSO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 55.0.15

G/926/80/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, MISIANI, NICITA, RANDO, D'ELIA, CRISANTI, VERDUCCI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 57.0.6

G/926/81/5 (testo 2)

LORENZIN, MANCA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 59.2

G/926/82/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, MISIANI, NICITA, CAMUSSO, RANDO, VERDUCCI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 60.0.16

G/926/83/5 (testo 2)

MALPEZZI, LORENZIN, D'ELIA, MANCA, CRISANTI, RANDO, VERDUCCI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 61.3

G/926/84/5 (testo 2)

MANCA, CRISANTI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 61.0.18

G/926/85/5 (testo 2)

MANCA, D'ELIA, MISIANI, CRISANTI, LORENZIN, NICITA, RANDO, VERDUCCI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 61.0.21

G/926/86/5 (testo 2)

MANCA, MARTELLA, CASINI, MALPEZZI, FRANCESCHELLI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 62.23

G/926/87/5 (testo 2)

LORENZIN, MANCA, MALPEZZI, D'ELIA, MISIANI, CRISANTI, NICITA, RANDO, VERDUCCI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 62.0.7

G/926/88/5 (testo 2)

MAGNI, DREOSTO, PATTON, MANCA, PATUANELLI, PAITA, GELMETTI, LOTITO, BORGHESE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame dell'atto senato 926, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026»,

premessi che:

il Titolo V del provvedimento prevede disposizioni in materia di lavoro e politiche sociali;

le tematiche relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro rivestono particolare importanza nel nostro ordinamento;

nel 2022 sono stati denunciati all'INAIL circa 703.400 infortuni sul lavoro, vale a dire 139 mila in più rispetto ai 564.400 del 2021, con un incremento del 24,6 per cento. Tale aumento è dovuto, in parte, alla crescita dei contagi da Covid-19 in ambito lavorativo, che sono passati dai circa 49 mila del 2021 ai 120 mila del 2022 (+71.000 casi), ma altrettanto pesante è stata anche la crescita degli infortuni «tradizionali» (+ 68.000 casi);

per quanto attiene agli infortuni con esito mortale, le denunce sono state 1.208, con un decremento del 15,2 per cento rispetto alle 1.425 del 2021. Tale contrazione è legata interamente ai decessi causati dal contagio da Covid-19, passati dagli oltre 230 casi del 2021 agli 8 casi del 2022.

da poco sono stati diffusi dall'INAIL, anche i dati riferiti ai primi otto mesi del 2023: 383.242 le denunce di incidenti sul lavoro, di cui 657 mortali;

al riguardo, non può non rivestire fondamentale importanza avviare iniziative per la diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro nelle scuole, anche avvalendosi dell'apporto esperienziale delle vittime di incidenti sul lavoro e malattie professionali o loro familiari superstiti in qualità di Testimonial certificati;

altrettanto importante è il Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, rispetto al quale appare necessario incrementare la dotazione annuale, estendendone l'accessibilità anche ai conviventi di fatto ed alle persone unite civilmente al lavoratore;

agli invalidi del lavoro e alle vittime di malattie professionali è riconosciuto, da parte dell'INAIL, l'assegno di incollocabilità, una particolare prestazione integrativa legata all'impossibilità di accedere al reinserimento

lavorativo attraverso il collocamento mirato riservato alle persone con disabilità; tale assegno è, dunque, un' ulteriore forma di sostegno a fronte di un danno gravissimo che la persona ha subito nell'esercizio della propria attività lavorativa;

per ottenere l'Assegno è richiesta un'età non superiore ai limiti previsti per l'assunzione obbligatoria, attualmente 65 anni, età oltre la quale il beneficio cessa di essere erogato; tale limite non è stato tuttavia coordinato con gli adeguamenti dell'età pensionabile intervenuti nel corso del tempo, per effetto dei quali l'età limite per il diritto all'assegno dovrebbe essere elevata a 67 anni, al fine di non lasciare privi di tutela coloro che non hanno ancora raggiunto il diritto alla pensione;

tale discrasia andrebbe certamente sanata, adeguando i limiti di età per l'assegno di incollocabilità erogato dall'Inail;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013 n. 159, emanato in base all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge n. 201/2011, ha introdotto una nuova definizione di «reddito disponibile» ai fini del calcolo dell'ISEE, che ha ricompreso anche prestazioni esenti da imposizione fiscale riconosciute a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia. Contro tale disposizione è stato presentato ricorso al TAR del Lazio che, nel febbraio del 2015, ha dichiarato parzialmente illegittimo il Regolamento, annullando l'articolo 4, comma 2, lettera f), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013, nella parte in cui ha incluso, tra i dati da considerare ai fini ISEE, i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari percepiti da soggetti portatori di disabilità;

alla pronuncia del TAR è seguito V appello della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del Lavoro e dell'Economia e Finanze, sul quale si è definitivamente pronunciato il Consiglio di Stato, con sentenza depositata il 29 febbraio 2016, confermando quanto stabilito in primo grado e ribadendo alcuni principi di assoluta rilevanza: quanto all'inclusione tra i trattamenti fiscalmente esenti di quelli aventi natura indennitaria, i giudici amministrativi ricordano che l'ordinamento pone tali prestazioni a compensazione di una oggettiva situazione di svantaggio, anche economica, che ricade sulla persona con disabilità e sulla sua famiglia, includerli, quindi, in una qualunque nozione di reddito, anche ampia e tecnica come quella proposta dalle amministrazioni appellanti, si pone in netto contrasto con la loro natura;

se di indennità o di risarcimento si tratta, né l'una né l'altro possono essere considerati come reddito, in quanto ne difetta un valore aggiunto, ossia la remunerazione di uno o più fattori produttivi; è indiscutibile, secondo i giudici, che tali prestazioni non sono finalizzate alla remunerazione, né all'accumulo di patrimonio personale, ma alla compensazione di una minore capacità di reddito e a ristabilire una parità «morale e competitiva» tra disabile e non disabile. In via transitoria l'articolo 2-*sexies* del decreto legge 26 marzo 2016, n. 42, come convertito dalla legge 26 maggio 2016, n. 89, ha quindi introdotto una nuova modalità di calcolo dell'indicatore relativo ai nuclei familiari con

componenti con disabilità, in attesa che vengano adottate le opportune modifiche al regolamento volte a recepire le sentenze del Consiglio di Stato, che ad oggi non sono state ancora emanate;

dalla legislazione vigente restano, invece, esclusi e penalizzati i nuclei familiari che percepiscono una rendita INAIL ai superstiti, in quanto il trattamento non è attribuito in funzione di una condizione di disabilità e non può quindi beneficiare dell'esclusione operata dal Consiglio di Stato. Le rendite ai superstiti, pertanto, pur non essendo soggette a tassazione IRPEF, devono essere dichiarate nel reddito rilevante ai fini del calcolo dell'ISEE, con grave danno delle famiglie che hanno perso un proprio congiunto e devono trovarsi a fronteggiare situazioni spesso delicate anche dal punto di vista economico. Va rilevato infatti che l'assunzione delle rendite e delle indennità risarcitorie nell'ambito della determinazione dell'ISEE potrebbe essere ostativa all'ottenimento di alcune prestazioni sociali e assistenziali, e ne pregiudicherebbe la funzione precipua attribuita dall'ordinamento giuridico;

non può, dunque, non apparire, urgente prevedere l'esclusione della rendita ai superstiti INAIL dal reddito rilevante ai fini ISEE;

appare, altresì, necessario ed urgente rafforzare le misure a tutela delle vittime dell'amianto e dei tumori professionali, nonché per la ricerca clinica e la realizzazione di centri per la cura del mesotelioma,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di prevedere stanziamenti congrui per la diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro nelle scuole;

di incrementare di risorse adeguate, almeno di 15.000.000 di euro all'anno, la dotazione del Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, estendendone l'accessibilità anche ai conviventi di fatto ed alle persone unite civilmente al lavoratore;

di intervenire, a livello normativo:

1) per adeguare e coordinare i limiti di età per l'ottenimento dell'assegno di incollocabilità dell'INAIL, da parte degli invalidi del lavoro e delle vittime di malattie professionali, con gli adeguamenti dell'età pensionabile intervenuti nel corso del tempo, per effetto dei quali l'età limite per il diritto all'assegno dovrebbe essere elevata a 67 anni, al fine di non lasciare privi di tutela coloro che non hanno ancora raggiunto il diritto alla pensione;

2) per prevedere l'esclusione della rendita ai superstiti INAIL dal reddito rilevante ai fini ISEE;

di rafforzare le misure a tutela delle vittime dell'amianto e dei tumori professionali, in particolare aumentando la dotazione del relativo fondo e sostenendo la ricerca clinica rispetto alla cura degli stessi con una dotazione

destinata anche ad incrementare il Fondo Oncologico Nazionale per la sezione dei tumori professionali.

G/926/89/5 (testo 2)

NICITA, MANCA, LORENZIN, MISIANI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria;**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 18.0.2

G/926/90/5 (testo 2)

NICITA, MANCA, LORENZIN, MISIANI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 34.0.54

G/926/91/5 (testo 2)

NICITA, MANCA, LORENZIN, MISIANI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 34.0.57 (testo2)

G/926/92/5 (testo 2)

NICITA, MANCA, LORENZIN, MISIANI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 50.0.69

G/926/93/5 (testo 2)

NICITA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 55.25

G/926/94/5 (testo 2)

MANCA, MALPEZZI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 64.7

G/926/95/5 (testo 2)

MANCA, VERINI, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 67.25

G/926/96/5 (testo 2)

MANCA, VERINI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 72.3

G/926/97/5 (testo 2)

MANCA, VALENTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 72.10

G/926/98/5 (testo 2)

MANCA, PARRINI, FRANCESCHELLI, ZAMBITO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 72.0.4

G/926/99/5 (testo 2)

MANCA, FRANCESCHELLI, CASINI, DELRIO, RANDO, ZAMPA, PARRINI,
ZAMBITO, LOSACCO, VERDUCCI, LORENZIN, MISIANI, NICITA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, **subordinata-
mente alle esigenze di finanza pubblica e nel ri-
spetto della normativa eurounitaria,**

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 73.30

G/926/100/5 (testo 2)

NICITA, MANCA, LORENZIN, MISIANI, FURLAN

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente al-
le esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 79.10

G/926/101/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, MISIANI, NICITA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 79.0.38

G/926/102/5 (testo 2)

MANCA, PARRINI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 80.0.17

G/926/103/5 (testo 2)

NICITA, MANCA, LORENZIN, MISIANI, MALPEZZI, D'ELIA, CRISANTI, RANDO,
VERDUCCI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 84.0.6

G/926/104/5 (testo 2)

NICITA, MANCA, LORENZIN, MISIANI, MELONI, FURLAN

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 85.28

G/926/105/5 (testo 2)

NICITA, MANCA, LORENZIN, MISIANI, MELONI, FURLAN

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 85.29 (testo 2)

G/926/106/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, NICITA, MISIANI, FURLAN, CAMUSSO, ZAMPA, ZAMBITO

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 88.5

G/926/107/5 (testo 2)

MANCA, LORENZIN, MISIANI, NICITA

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 88.20

G/926/108/5 (testo 2)

DURNWALDER, PATTON, UNTERBERGER, SPAGNOLLI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di dare soluzione, nel primo provvedimento utile, alle problematiche sollevate nell'emendamento 32.0.9

G/926/109/5 (testo 2)

DURNWALDER, PATTON, UNTERBERGER, SPAGNOLLI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

impegna il Governo a valutare l'opportunità, nel rispetto della normativa eurounitaria:

di attuare, nel primo provvedimento utile e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, quanto previsto dall'emendamento 54.83.

G/926/110/5

I RELATORI

AccoltoLa Commissione 5^a, Programmazione economica, bilancio,

in sede di esame del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026»;

premessò che:

il Titolo VII del disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 reca misure in materia di crescita e investimenti;

il Capo II, recante, tra l'altro, misure per il potenziamento degli investimenti, prevede, all'articolo 56, il rifinanziamento di interventi in materia di investimenti e infrastrutture;

l'emendamento 11.500 dei Relatori, con la lettera c), inserisce un articolo aggiuntivo recante il finanziamento di interventi in materia di investimenti, infrastrutture e trasporti, il cui comma 1 istituisce un fondo per finanziare interventi finalizzati allo sviluppo dei territori;

impegna il Governo

a) a destinare le risorse del fondo di cui in premessa agli interventi e nelle misure indicate nel presente allegato 1;

b) a contribuire, mediante finanziamento diretto, alla ristrutturazione del cavalcaferrovia n. 394, Strada Provinciale 69, nel Comune di Laveno Mombello (VA) per 0,4 milioni di euro per l'anno 2024, e alla progettazione del collegamento viario tra Strada Statale della Cisa e la viabilità tra i poli industriali e retroportuali della vai di Magra, la Regione Toscana con bypass a salvaguardia dell'abitato dei Comune di Santo Stefano di Magra (SP) per ulteriori 0,4 milioni di euro per Vanno 2024;

c) alla istituzione, presso il Ministero dell'istruzione e del merito, di un fondo con dotazione di 0,4 milioni di euro per l'anno 2024, per la realizzazione di laboratori innovativi di educazione stradale nelle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione, al fine di promuovere la formazione delle studentesse e degli studenti in materia di comportamento stradale e di sicurezza del traffico e della circolazione.

Allegato 1
in milioni di euro

Finalità	2024
Contributo per la costruzione del nuovo blocco spogliatoi a servizio del campo multifunzionale di calcio e rugby esistente, e compreso nel villaggio sportivo "F. Bongioanni" del Comune di Possano (CN)	0,4
Contributo per il risanamento e restauro conservativo del Tempio Ossario di Bassano del Grappa (VI)	0,4
Contributo per il progetto di allargamento di Via Ruca, Comune di Lumezzane (BS)	0,4
Contributo per il completamento dei lavori dello stadio comunale "D. Mariotti" del Comune di Montecatini Terme (PT) - nuova pista di atletica e acquisto e installazione della tribunetta del campo sussidiario "Amos Mariani"	0,45
Contributo per la riqualificazione del manufatto sito nel Parco Pubblico Giovanni Paolo 11 del Comune di Pomigliano d'Arco (NA), al fine di adibirlo ed allestirlo a centro di formazione multidisciplinare ed avviamento professionale	0,4
Contributo per la ristrutturazione della Basilica di San Michele Maggiore, Pavia	0,4
Contributo per l'acquisto di arredi e sistemazioni esterne della Scuola "Edmondo de Amicis", Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)	0,2
Contributo per la realizzazione di nuovi spogliatoi e bagni pubblici del Campo Sportivo "Sante Tonello" di Barbeano, Città di Spilimbergo (PN)	0,2
Contributo al Comune di Magenta (MI) per la progettazione del Nuovo Liceo "S. Quasimodo"	0,4

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Contributo per il recupero e la riqualificazione del tessuto urbano di Piazza dei Miracoli nel Comune di Capizzi (ME)	0,4
Contributo per la ristrutturazione e V ammodernamento dello Stadio comunale "Corrado Alvaro" del Comune di San Luca (RC)	0,4
Contributo per il completamento della Caserma dei Carabinieri del Comune di Podenzano (PC)	0,15
Contributo per la realizzazione di interventi di omologazione e manutenzione straordinaria sui due campi da baseball del Comune di Piacenza	0,25
Contributo per il rifacimento e l'ampliamento della sede della Polizia locale del Comune di Formello (RM)	0,2
Contributo per il restauro conservativo della Torre Civica Gonzaghesca nel Comune di Medole (MN)	0,2
Contributo per l'ampliamento della struttura di housing "La Casa di Leo", EOS aps, Comune di Treviolo (BG)	0,4
Contributo per la ristrutturazione e il miglioramento sismico della Scuola media "G. Donegani" di Montecatini Val di Cecina (PI)	0,33
Contributo per la realizzazione di interventi e iniziative per la "memoria accessibile", 1 all'interno dell'organizzazione dell'Ottantesimo anniversario nazifascista del Comune di Guardistallo (PI)	0,02
Contributo per la realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri in Borghetto Lodigiano (LO)	0,2
Contributo per l'ammodernamento del Museo multimediale delle Mura di Cittadella (PD) con nuove tecnologie come realtà aumentata, ologrammi e riproduzioni situazioni medievali a fini didattici	0,1
Contributo per la realizzazione di interventi strutturali, riqualificazione e ristrutturazione del canile e gatti le regionale della Valle d'Aosta	0,4
Contributo per l'acquisto di un mammografo per V Ospedale di Valdagno (VI)	0,12
Contributo alla Fondazione San Bortolo per ristrutturazione della terapia intensiva e del reparto di neurochirurgia dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza	0,2
Contributo alla Fondazione Scuola della Gioventù - Scuola di Formazione Professionale di Trissino, per la messa a nonna antincendio e per la realizzazione di un nuovo laboratorio per le attività didattiche del Centro Formazione Professionale di Trissino (VI)	0,08

Contributo per interventi di riqualificazione, ammodernamento, ristrutturazione del patrimonio pubblico di Trento, in considerazione e per la realizzazione degli eventi previsti per la nomina di Trento a Capitale del volontariato 2024	0,4
Contributo al Comune di Erbezzo (VR) per la realizzazione di un fabbricato da adibire a luogo di comunità per l'insediamento della biblioteca comunale, di spazi per lo smartworking, per la socializzazione e con funzioni di supporto al plesso scolastico	0,4

G/926/111/5

I RELATORI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026» - AS 926 -,

premessi che:

il disegno di legge «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026» - reca un Fondo per il finanziamento dei provvedimenti legislativi - parte corrente e conto capitale,

impegna il Governo:

a destinare le predette risorse di parte corrente per i seguenti interventi:

a) prevedere un contributo di 0,5 milioni di euro per l'anno 2024, 0,5 milioni di euro per l'anno 2025 e 0,5 milioni di euro per l'anno 2026 a favore della Fondazione per la Sussidiarietà, finalizzato a consentire la pubblicazione e la diffusione del Rapporto sulla Sussidiarietà, per il funzionamento e lo svolgimento delle sue attività;

b) prevedere uno stanziamento di 300.000 euro per l'anno 2025 e 300.000 euro per l'anno 2026 finalizzato alla divisione della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Barietta-Andria-Trani e Foggia, rispettivamente nella Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la provincia di Barletta-Andria-Trani, con sede a Barletta e nella Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la provincia di Foggia, con sede a Foggia e f adeguamento della relativa dotazione organica;

c) prevedere uno stanziamento di 1.000.000 di euro per l'anno 2024, 1.000.000 di euro per l'anno 2025 e 1.000.000 di euro per l'anno 2026, in favore dell'Associazione Nazionale Educatori Finanziari (AIEF) per lo sviluppo e la promozione delle buone prassi e delle conoscenze finanziarie, economiche e assicurative;

d) prevedere un contributo di 500.000 euro per il 2024, 1.500.000 euro per l'anno 2025 e 1.500.000 euro per l'anno 2026 in favore dell'Università della Calabria, al fine di sviluppare personale esperto in medicina digitale per soluzioni diagnostiche e terapeutiche di avanguardia che siano in grado di elevare il livello di prestazioni del Sistema Sanitario Regionale (SSR) della Regione Calabria, contrastando la migrazione sanitaria dei cittadini calabresi;

e) prevedere un contributo di 150.000 euro per l'anno 2024, 150.000 euro per l'anno 2025 e 150.000 euro per l'anno 2026 in favore dell'associazione denominata «Una goccia nell'oceano», ente del terzo settore disciplinato da uno statuto che agisce nei limiti di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, con sede legale a Melilli (SR), al fine di poter perseguire le attività nel settore della beneficenza prefiggendosi fini di solidarietà sociale sia nei confronti degli associati che di terzi con l'obiettivo di promuovere messaggi di civiltà, impegno sociale e progresso;

f) prevedere un contributo straordinario di 100.000 euro per l'anno 2024, 100.000 euro per l'anno 2025 e 100.000 euro per l'anno 2026 in favore della «Fondazione Giuseppe Benedetto Dusmet», avente sede legale presso il Monastero Benedettino «G.B. Dusmet», di Nicolosi (CT), per l'istituzione della Scuola di formazione all'impegno socio-politico di cooperazione e sviluppo del mediterraneo;

g) prevedere un contributo di 500.000 euro per il 2024, 1.500.000 per il 2025 e 1.500.000 per il 2026 alla Federazione sportiva nazionale - ACI per costi di adeguamento dell'autodromo di Monza e gestione della manifestazione «Gran Premio d'Italia» per il periodo di vigenza del rapporto di concessione con il soggetto titolare dei diritti di organizzazione e promozione del campionato mondiale di Formula 1;

h) prevedere un contributo di 1.000.000 per il 2025 e 1.000.000 per il 2026 in favore del «Consorzio Villa Reale e Parco di Monza» al fine della valorizzazione e ammodernamento delle strutture di pertinenza della Reggia di Monza, della Villa Reale, dei Giardini Reali e del Parco, nonché per rafforzare l'immagine in ambito internazionale;

i) prevedere un contributo di 100.000 euro per il 2024, 200.000 euro per l'anno 2025 e 200.000 euro per l'anno 2026 in favore delle associazioni combattentistiche vigilate dal Ministero dell'interno, di cui al comma 40 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

j) prevedere un contributo di 800.000 euro per il 2024, 500.000 euro per il 2025 e di 500.000 per il 2026 in favore della Federazione ciclistica italiana, assicurare la ristrutturazione del velodromo Lello Simeone nel comune di Barletta, tenuto conto delle caratteristiche dell'impianto che lo rendono centro di interesse nazionale;

k) prevedere un contributo di 500.000 euro per il 2025 in favore del comune di Calcinato (BS) per il rifacimento della biblioteca comunale, al fine di ridurre gli ostacoli, le disuguaglianze e le lacune che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita culturale e al patrimonio culturale;

l) prevedere un contributo di 600.000 euro per il 2025 in favore del comune di San Gervasio Bresciano (BS) per la realizzazione di nuove opere sportive nel laghetto di sci nautico federale, per consentire la costruzione di nuove strutture sportive nel rispetto degli obiettivi di transizione verde e mitigazione del cambiamento climatico e della trasformazione digitale;

m) prevedere un contributo di 400.000 euro per il 2025 in favore del comune di Mura (BS) per la realizzazione di un immobile a destinazione turistico-ricreativa al fine di garantire la competitività e la tutela del patrimonio ricettivo;

n) prevedere uno stanziamento di 1.140.000 euro per il 2024, 1.000.000 di euro per il 2025, 850.000 euro per il 2026 e 600.000 euro per il 2027 al fine di inserire tra le categorie usuranti i lavoratori che entrano in contatto con la silice cristallina, di cui al codice ATECO 23.42.00 - Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica;

o) prevedere un contributo di 400.000 euro per il 2024 in favore del Comune di Pessano con Bornago per i lavori di realizzazione del ponte ciclo-pedonale a completamento della pista ciclabile lungo la sp 120 tra il Comune di Pessano con Bornago e il Comune di Bussero (MI);

p) prevedere un contributo di 400.000 euro per il 2025 per la riqualificazione dell'ex-Auditorium della Scuola media secondaria di I grado denominata «Clemente Baroni», ubicata in Via San Francesco d'Assisi nel Comune di Carugate, in provincia di Milano;

q) prevedere un contributo di 400.000 euro per il 2024 in favore Comune di San Giuliano Milanese (MI), per i lavori di realizzazione della nuova pista ciclabile in Via Lario, quartiere di Sesto Ulteriano;

r) prevedere un contributo di 200.000 euro per il 2025 per la realizzazione di una struttura polifunzionale per lo svolgimento dei Consigli comunali e assemblee pubbliche, nel Comune di Osio Sopra, in provincia di Bergamo;

s) prevedere un contributo di 250.000 euro per il 2024 e di 250.000 euro per il 2025 in favore dell'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico;

t) prevedere un incremento di 200.000 euro per il 2024, 500.000 euro per il 2025 e 500.000 euro per il 2026 dello stanziamento di cui alla tabella 4 dello stato di previsione del Ministero del lavoro missione: 1 «Politiche per il lavoro» - Programma: 1.5 - Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione, in favore dell'Ente Nazionale Bilaterale Lavoro Impresa e Agricoltura - ENBLIA - per la promozione di attività di ricerca e studio delle problematiche del lavoro nel settore dell'agricoltura;

u) prevedere un contributo di 50.000 euro per il 2024 e di 50.000 euro per il 2025 in favore dell'Associazione Nazionale Grano Salus, con sede legale a Foggia;

v) prevedere un contributo di 150.000 euro per il 2025 e di 200.000 euro per il 2026 per la riqualificazione dell'Ufficio turistico del Comune di Bolsena;

w) prevedere un contributo di 55.000 euro per il 2025 e di 55.000 euro per il 2026 per l'«Associazione antichissima rappresentazione misteri di Santa Cristina»;

x) prevedere un contributo di 100.000 per il 2025 e 150.000 per il 2026 in favore dell'Associazione «Davide Rodella Onlus» di Montichiari (BS);

y) prevedere un contributo di 400.000 euro per il 2025 e di 400.000 euro per il 2026 in favore del Comune di Fondi (LT) per attività di interesse culturali;

z) prevedere un contributo di 400.000 euro per il 2026 in favore del Comune di Fondi (LT) per la riqualificazione e la realizzazione di aree verdi attrezzate ad uso pubblico.

a destinare le predette risorse in conto capitale per i seguenti interventi:

a) prevedere un contributo di 1.000.000 di euro per il 2024, di 3.000.000 di euro per il 2025 e di 5.000.000 per il 2026 per i collegamenti tra la Città di Monza e la Città di Milano, per la realizzazione del progetto che prevede il prolungamento della Linea Lilla del metrò (M5) con la realizzazione di 11 stazioni (7 delle quali urbane, tra cui la Villa Reale, l'Ospedale San Gerardo e la sede del Polo Istituzionale) che collegheranno Monza a Milano;

b) prevedere un contributo di 1.000.000 di euro per il 2024, 1.500.000 euro per il 2025 e 1.500.000 per il 2026 in favore della Provincia di Barletta Andria Trani al fine di assicurare la riqualificazione e la messa in sicurezza della rete stradale della medesima provincia;

c) prevedere un contributo di 1.200.000 euro per il 2025 e di 1.800.000 per il 2026 in favore del comune di Orzivecchi (BS) al fine di as-

sicurare il completamento e la messa in funzione della tangenziale del medesimo comune;

d) prevedere un contributo di 1.000.000 di euro per il 2024 e di 1.000.000 di euro per il 2025 in favore della Provincia di Brescia al fine di assicurare il completamento e la messa in funzione del prolungamento della Variante alla SS 237 del «Caffaro» da Ponte Re del comune di Barghe fino al comune di Idro, in riferimento al lotto Vestone-Idro;

e) prevedere un contributo di 1.000.000 di euro per il 2024 e di 700.000 euro per il 2025 in favore del comune di Arzano (NA) per la riqualificazione del campo sportivo Sabatino De Rosa;

f) prevedere un contributo di 1.000.000 di euro per il 2024 in favore del comune di Fondi (LT) per la realizzazione del progetto di riqualificazione ambientale e sistemazione a parcheggio e parco verde attrezzato in località Capratica;

g) prevedere un contributo di 1.000.000 di euro per il 2025 e di 1.000.000 di euro per il 2026 in favore del comune di Pessano con Bornago per i lavori di realizzazione della nuova Scuola Secondaria di Primo Grado «Istituto Comprensivo Daniela Mauro»;

h) prevedere un contributo di 500.000 euro per il 2024 in favore del comune di Rozzano (MI) per i lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'Ospedale di Comunità nel Comune di Rozzano (MI);

i) prevedere un contributo di 500.000 euro per il 2024, 400.000 euro per il 2025 e di 600.000 euro per il 2026 in favore del comune di Melilli (SR) per la realizzazione del progetto definitivo ed esecutivo relativo al collegamento stradale e opere di urbanizzazione, tra la via Parroco Fiorilla con via Frate Alfio Cazzetta e proseguimento fino al raggiungimento della via Siracusa, nell'ambito dell'area omogenea «B» delle previsioni di P.R.G.;

j) prevedere un contributo di 1.200.000 euro per l'anno 2025 e 1.200.000 euro per l'anno 2026 in favore del Golf Club Asiago per lavori di riqualificazione e ampliamento del campo da golf;

k) prevedere un contributo di 1.000.000 euro per l'anno 2025 e 700.000 euro per l'anno 2026 in favore del Comune di Rivoli (TO) per la messa in sicurezza delle strade, progetto C. so Francia ambito Linea 1 Metropolitana leggera;

l) prevedere un contributo di 334.000 euro per l'anno 2025 in favore del Comune di Orbassano (TO) per lavori di manutenzione straordinaria della viabilità comunale - Manutenzione strade Lotto B -;

m) prevedere un contributo di 500.000 euro per il 2025, 200.000 per il 2026 e 500.000 euro per il 2027 in favore del comune di Novara per interventi di realizzazione di strada urbana sulla sponda sinistra del dirama-

tore Quintino Sella - Tratto da via Gibellini a via Belletti (compresa anche la demolizione e ricostruzione del ponte sul Quintino Sella).

G/926/112/5 (testo 2)

DURNWALDER, PATTON, UNTERBERGER, SPAGNOLLI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 926 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026"

impegna il Governo a valutare l'opportunità, nel rispetto della normativa eurounitaria, di attuare, nel primo provvedimento utile e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, quanto previsto dall'emendamento 57.1.

G/926/113/5 (testo 2)

DURNWALDER, PATTON, UNTERBERGER, SPAGNOLLI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 926 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026"

impegna il Governo a valutare l'opportunità, nel rispetto della normativa eurounitaria, di attuare, nel primo provvedimento utile e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, quanto previsto dall'emendamento 75.3.

G/926/114/5 (testo 2)

DURNWALDER, PATTON, UNTERBERGER, SPAGNOLLI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 926 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026"

impegna il Governo a valutare l'opportunità, nel rispetto della normativa eurounitaria, di attuare, nel primo provvedimento utile e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, quanto previsto dall'emendamento 75.4.

G/926/115/5 (testo 2)

MUSOLINO

Accolto

Il Senato,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

i disagi derivanti dalla insularità pregiudicano significativamente le strutture sanitarie e sociosanitarie, che spesso si trovano in condizioni di carenza di personale;

appare fondamentale garantire la presenza del personale sanitario nei presidi sanitari su tutto il territorio nazionale, ivi incluso nelle isole, posto che anche il sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione impone alla Repubblica di riconoscere «le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità»;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di adottare le iniziative necessarie al fine di incentivare la presa di servizio, la permanenza e il trasferimento del personale sanitario e sociosanitario nei territori insulari, anche al fine di compensare adeguatamente i disagi dovuti agli spostamenti da e verso i predetti territorio.

G/926/116/5 (testo 2)

MUSOLINO

Accolto

Il Senato,

premessso che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

l'Azienda sanitaria provinciale di Messina (di seguito, ASP Messina) nell'anno 2001 ha istituito presso l'Ospedale di Taormina un Centro Pediatrico comprensivo di tre Unità operative complesse di Cardiologia, Cardiochirurgia ed Anestesia con terapia intensiva con le seguenti dotazioni:

- Anestesia, Rianimazione Cardiochirurgica e Sala Operatoria: 4 posti letto, 1 primario, 9 dirigenti medici, 1 capo sala e 18 infermieri;

- Cardiochirurgia pediatrica: 8 posti letto, 1 primario, 4 dirigenti medici, 1 capo sala e 14 infermieri;

- Cardiologia pediatrica: 6 posti letto, 1 primario, 6 dirigenti medici, 1 capo sala (condiviso con il reparto di Cardiochirurgia) e 18 infermieri;

l'ASP Messina rappresenta un vero e proprio presidio per la tutela del diritto alla salute in tutto il territorio, ottenendo anche, nel 2022, il prestigioso riconoscimento "ELSO Award for Excellence" per l'assistenza meccanica di circolo prestata dal Centro cardiologico pediatrico;

lo scorso anno l'ARNAS Civico di Palermo ha affidato all'Istituto San Donato Milanese il compito di erogare il servizio di assistenza medica infermieristica di supporto all'Unità operativa complessa di Cardiochirurgia pediatrica - all'uopo costituita - attraverso la previsione della presenza *in loco*, per soli due giorni ogni quindici, di una *equipe* chirurgica composta da un primario di cardiochirurgia, un secondo operatore cardiochirurgo, un cardioanestesista ed un tecnico perfusionista, per l'attività chirurgica in elezione;

tale affidamento, infatti, fa seguito alla missiva della Regione inviata all'ASP Messina, con cui si è risposto alla richiesta di rinnovo della suddetta convenzione con l'IRCCS Bambino Gesù affermando che la programmazione ospedaliera vedrà transitare le funzioni di cardiochirurgia pediatrica all'ARNAS Civico di Palermo;

la cessazione dell'operatività dell'ASP Messina in ragione dell'attivazione dei corrispondenti presidi di Cardiochirurgia pediatrica dell'ARNAS Civico di Palermo non rappresenta una soluzione percorribile, anche in ragione delle diverse attività che verrebbero garantite dai due presidi sanitari;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di adottare le iniziative necessarie volte a garantire la piena operatività del reparto di cardiocirurgia pediatrica dell'Ospedale di Taormina, quale polo sanitario indispensabile e d'eccellenza, al fine di assicurare ai territori interessati la piena tutela del diritto fondamentale alla salute secondo criteri di efficacia, efficienza e prossimità.

G/926/117/5 (testo 2)

SCALFAROTTO

Accolto

Il Senato,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

i settori della moda e del design italiani rappresentano un'eccellenza indiscussa a livello globale;

appare fondamentale sostenere gli investimenti in un comparto che, tradizionalmente, garantisce crescita e occupazione al nostro Paese, soprattutto in una fase in cui l'inflazione ha inciso profondamente sulle prospettive industriali del settore;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di adottare le iniziative legislative necessarie a rafforzare il credito d'imposta per le attività di design e ideazione estetica innovative nei settori tessili, della moda, dell'oreficeria e dell'arredo, nonché per finanziarie programmi e interventi di transizione ecologica e digitale nei rispettivi settori.

G/926/118/5 (testo 2)

SCALFAROTTO

Accolto

Il Senato,

premessi che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

il credito d'imposta Formazione 4.0 rappresenta uno strumento fondamentale per sostenere il rafforzamento delle piccole, medie e grandi imprese sul piano della formazione dei dipendenti e del rafforzamento delle *skill* aziendali;

tale forma di incentivazione, nel corso degli anni, ha dimostrato la bontà e la capacità di generare valore aggiunto degli investimenti nel cd. capitale umano, sortendo effetti sia sul piano dei livelli di produzione che su quello della crescita;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di adottare le iniziative necessarie volte a rendere strutturale e rafforzare il credito d'imposta Formazione 4.0.

G/926/119/5 (testo 2)

FREGOLENT

Accolto

Il Senato,

premessi che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

l'Art bonus è un credito di imposta pari al 65 per cento (da ripartire in tre quote annuali) riconosciuto a tutti i soggetti che effettuano erogazioni liberali in denaro per realizzare interventi di: manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici; sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (es. musei, biblioteche, archivi, aree e parchi

archeologici, complessi monumentali), delle fondazioni lirico-sinfoniche, dei teatri di tradizione, delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante interesse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione, dei complessi strumentali, delle società concertistiche e corali, dei circhi e degli spettacoli viaggianti; realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo;

ad oggi, le erogazioni liberali che accedono al predetto beneficio sono esclusivamente quelle rivolte in favore del patrimonio di proprietà pubblica: sono infatti escluse dall'Art bonus le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se questo è di proprietà privata anche senza fini di lucro, compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti;

tale scelta appare ingiustificata alla luce del carattere organico e inscindibile del patrimonio culturale della Nazione, che non può vivere discriminazioni di sorta in ragione della natura del titolare del bene culturale;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di adottare le iniziative legislative necessarie volte a estendere l'Art bonus alle erogazioni liberali in denaro effettuate in favore di istituti culturali e fondazioni private e dei musei e archivi storici d'impresa, costituiti e continuativamente operanti da almeno dieci anni e che abbiano come scopo la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale.

G/926/120/5 (testo 2)

FREGOLENT

Accolto

Il Senato,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, ad oggi, vengono assoggettati a un regime peculiare per quanto concerne l'affidamento, la progettazione e la realizzazione di lavori;

tale regime rappresenta un aggravio tanto per i predetti enti quanto per le imprese;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di uniformare le procedure di affidamento, progettazione e realizzazione di lavori previste per gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti al fine di equiparare gli stessi ai soggetti pubblici ordinariamente assoggettati alla disciplina del codice degli appalti di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

G/926/121/5 (testo 2)

PAITA

Accolto

Il Senato,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

il credito d'imposta Industria 4.0 rappresenta uno strumento fondamentale di politica industriale, capace di assicurare competitività e prospettiva al tessuto produttivo del Paese;

la sua disciplina, oggetto di numerosi e reiterati interventi nel corso degli anni, richiede oggi un sostanziale adeguamento verso quella che viene definita la "quinta rivoluzione industriale", che si sostanzia nell'implementazione - nei processi produttivi - di tecnologie avanzate di intelligenza artificiale, di cybersicurezza, di tecnologie blockchain e di automazione innovativa dei processi organizzativi;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

quali iniziative intende adottare per rafforzare il credito d'imposta di cui in premessa secondo le caratteristiche dell'Industria 5.0, al fine di incentivare l'implementazione di tecnologie avanzate di intelligenza artificiale, di cybersicurezza, di tecnologie blockchain e di automazione innovativa dei processi organizzativi.

G/926/122/5 (testo 2)

PAITA

Accolto

Il Senato,

premessso che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

il «Bonus Cultura» o «18App» era un *voucher* di 500 euro per l'acquisto di «prodotti culturali» destinato alle giovani e ai giovani al raggiungimento della maggiore età, inserito per la prima volta nella legge di stabilità 2016 (articolo 1, commi 979-980, della legge 28 dicembre 2015, n. 208) e volto a promuovere lo sviluppo della cultura e la conoscenza del patrimonio culturale attraverso e la fruizione di attività culturali come teatro, cinema, musei, mostre ed eventi culturali, spettacoli dal vivo, nonché l'acquisto di musica registrata, libri, abbonamenti a quotidiani e periodici, corsi di musica, teatro lingua straniera e l'accesso a monumenti, gallerie e aree archeologiche e parchi naturali;

tale misura venne introdotta a seguito degli attentati terroristici di Parigi del 13 novembre 2015 e della strage del Bataclan, al fine dare una risposta chiara e definitiva: ad ogni euro investito dallo Stato per la sicurezza avrebbe dovuto fare eco un euro investito per la cultura, nella consapevolezza che la risposta all'estremismo, alla radicalizzazione, al terrorismo e alle criminalità sia di tipo culturale oltre che securitario;

le risorse finanziarie per 18App sono state stanziare di anno in anno per un totale di 290 milioni di euro annui dal 2016 al 2018; la predetta dotazione finanziaria è stata ridotta a 240 milioni di euro nel 2019 (con l'articolo 1, comma 604, della legge 30 dicembre 2018, n. 145) e a 190 milioni di euro nel 2020 (articolo 1, commi 357-258, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e articolo 183, comma 11-ter del decreto-legge n. 34 del 2020), per poi essere parzialmente reintegrata nel 2021 con 220 milioni di euro (articolo 1, comma 576 e 611 della legge 30 dicembre 2020, n. 178);

a decorrere dall'anno 2021 sono stati stanziati 230 milioni di euro annui, rendendo strutturale e permanente tale importante misura, che faceva proprio l'obiettivo della Repubblica di promuovere lo sviluppo della cultura (articolo 9 della Costituzione), favorire lo sviluppo della personalità delle giovani e dei giovani sia come singoli sia nelle formazioni sociali in cui si esprimono (articolo 2), sia di garantire parità di *chances* rimuovendo gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che limitano la libertà e l'eguaglianza

degli stessi, impedendone pieno sviluppo e partecipazione alla vita del Paese (articolo 3);

in media oltre il 70 per cento delle risorse stanziare per la misura è stato speso per l'acquisto di libri e circa l'85 per cento degli aventi diritto ha fatto ricorso a 18App utilizzando il relativo *voucher* nei 6.400 esercizi convenzionati, dando anche stimolo e impulso alla riscoperta di realtà imprenditoriali del mondo culturale che sono radicate e presenti sul territorio da decenni;

secondo le stime, circa un libro su dieci di quelli venduti ogni anno in Italia è stato acquistato grazie a 18App, comportando un sensibile aumento dei lettori nella fascia d'età 18-21 anni: dalla sua istituzione al 2021 si sono registrati a 18App circa 2,5 milioni di ragazze e ragazzi, che hanno speso più di un miliardo di euro, di cui l'83 per cento per i libri, con effetti significativi su tutta la relativa filiera culturale;

anziché sviluppare dette virtualità in vista di un rafforzamento di 18App per renderla valida su tutto il territorio europeo, il comma 630 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, introdotto durante l'esame in prima lettura alla Camera, ha sostituito detta misura con due *card*: la Carta della cultura giovani e la Carta del merito, la prima destinata a soggetti appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore a 35.000 euro al compimento del diciottesimo anno di età, la seconda rivolta ai neomaggiorenni che abbiano conseguito almeno 100 centesimi al diploma di maturità;

dette *card* sono state istituite a decorrere dall'anno 2023, con un limite di spesa fortemente ridotto (pari a 190 milioni di euro) e a decorrere dall'anno 2024, quindi defianziando la misura totalmente per un'intera annualità (il 2023) e riducendone gli stanziamenti per gli anni successivi;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di adottare le iniziative necessarie per reintegrare gli stanziamenti previsti per la 18App, nonché per ripristinare il suo carattere universale al fine di garantire il più ampio accesso possibile a una misura fondamentale per la crescita personale delle giovani generazioni, che proprio attraverso il contatto con la cultura possono interagire con i valori fondanti della nostra ordinamento democratico e pluralista.

G/926/123/5 (testo 2)

PAITA

Accolto

Il Senato,

premessi che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, ha introdotto il regime speciale per i lavoratori "impatriati", il quale consiste nella detassazione della quasi totalità degli emolumenti maturati da lavoratori italiani che sono stati almeno due anni all'estero e si impegnano a tornare e restare in Italia per almeno due anni;

tale detassazione si applica per quattro anni (cinque se si ha un figlio), prorogabili di ulteriori cinque se il cittadino che rientra in Italia acquista un'immobile da adibire ad uso residenziale, anche se gli per gli ulteriori cinque anni si prevede un detassazione in misura ridotta;

il Governo si è proposto di modificare profondamente detto impianto, stabilendo una detassazione Irpef del 50 per cento dei redditi di lavoro dipendente e assimilati, entro il limite di 600.000 euro al ricorrere di specifiche condizioni, tra cui l'alta qualificazione dei lavoratori impatriati. Le agevolazioni si applicano nel periodo di imposta in cui è avvenuto il trasferimento della residenza fiscale nel territorio dello Stato e nei quattro periodi d'imposta successivi. Tale misura è limitata ai cittadini italiani iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) e, ove non siano iscritti alla stessa Anagrafe, a quelli che abbiano avuto la residenza in un altro Stato ai sensi di una convenzione contro le doppie imposizioni sui redditi, per il triennio di permanenza all'estero. Il nuovo regime si applica a coloro che conseguono la residenza fiscale in Italia a decorrere dal periodo d'imposta 2024;

rispetto al vigente regime:

- l'ammontare detassato è abbassato dal 70 al 50 per cento;

- il regime agevolato si applica solo ai redditi da lavoro dipendente e assimilati, nonché da lavoro autonomo;

- viene introdotto un limite di reddito pari a 600.000 euro per fruire delle predette agevolazioni;

- sono stabilite condizioni più stringenti per l'accesso all'agevolazione, tra cui l'elevata qualificazione dei lavoratori e un periodo più lungo di residenza fiscale all'estero nonché di permanenza in Italia dopo il rientro;

- non è previsto il prolungamento dell'agevolazione in specifiche situazioni familiari o patrimoniali;
- non viene riproposta la maggiorazione dell'agevolazione (detassazione del 90% del reddito) per i lavoratori impatriati che si trasferiscono nelle regioni del Mezzogiorno.

tali modifiche appaiono del tutto incoerenti con la *ratio* e la finalità della misura in questione, che si proponeva proprio di riportate nel Paese il prezioso capitale umano disperso nel corso dei decenni, con indubbi benefici per la finanza pubblica e l'economia grazie al "rientro" delle risorse finanziarie che questo accompagnano e che, altrimenti, sarebbe rimasto confinato a promuovere la crescita economica e sociale in paesi esteri;

Impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di adottare le iniziative necessarie volte a confermare l'attuale regime speciale per i lavoratori impatriati (cd. rientro dei cervelli), tutelando le aspettative di tutti quei lavoratori che si proponeva di rientrare in Italia e che si troveranno pregiudicati dalle modifiche prospettate.

G/926/124/5 (testo 2)

SBROLLINI, ENRICO BORGHI, PAITA, FREGOLENT, MUSOLINO, SCALFAROTTO

Accolto

Il Senato,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

l'articolo 40 del disegno di legge istituisce, all'interno dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, con una dotazione di 231.807.485 euro annui;

tale dotazione annua corrisponde all'importo complessivo delle dotazioni annue dei Fondi che vengono abrogati dal successivo comma 2 e cioè: il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità, il Fondo per l'assistenza all'autonomia ed alla comunicazione degli alunni con disabilità, il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare ed il Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia;

le suddette risorse appaiano del tutto insufficienti e soprattutto non ricomprendono a pieno le priorità individuate dalla legge 23 marzo 2023, n. 33:

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di individuare le risorse necessarie per finanziare un Fondo anziani non autosufficienti che possa assicurare alle priorità di cui alla legge 23 marzo 2023, n. 33, risorse adeguate e sufficienti per finanziare tutti gli interventi e le attività previsti.

G/926/125/5 (testo 2)

SBROLLINI

Accolto

Il Senato,

premesso che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

l'articolo 2, comma 5, del disegno di legge dispone l'incremento di 50 milioni per il 2024 del Fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti, in considerazione del permanere di condizioni di disagio sociale ed economico;

tale incremento, previsto per una sola annualità, rischia di pregiudicare il funzionamento del fondo, di cui appare fondamentale prevede un finanziamento pluriennale anche al fine di ottimizzarne l'operatività e assicurarne la capienza;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di rifinanziare, nei prossimi provvedimenti utili, il Fondo nazionale indigenti anche per le annualità successive al 2024.

G/926/126/5 (testo 2)

PAITA

Accolto

Il Senato,

premessi che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

l'aumento dell'inflazione ha avuto effetti dirompenti sulle capacità finanziarie delle famiglie e in particolare di quelle non titolari di una abitazione di proprietà;

appare indispensabile assicurare il diritto all'abitazione anche attraverso forme di sostegno alle locazioni, soprattutto per quanto attiene alle fasce più vulnerabili rispetto all'andamento dei prezzi;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di rafforzare il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione al fine di assicurare un sostegno economico alle famiglie meno abbienti in difficoltà nel pagamento del canone di locazione, prevedendo specifiche misure di sostegno anche per i lavoratori che cambiano sede di lavoro.

G/926/127/5 (testo 2)

Enrico BORGHI, PAITA

Accolto

Il Senato,

premessi che:

in sede di esame del disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

il rafforzamento delle realtà produttive rappresenta una priorità per garantire competitività alle imprese italiane, soprattutto alla luce dell'evolversi del contesto concorrenziale a livello globale;

a tal fine occorre incentivare forme di aggregazione tra imprese, soprattutto tra quelle di dimensione più contenuta, che per effetto di operazioni di fusioni sperimenterebbero sicuri risparmi in termini di economie di scala;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria;

di adottare iniziative volte a incentivare, attraverso forme di detassazione o contributi a fondo perduto o altri benefici, la fusione tra micro e piccole imprese.

G/926/128/5 (testo 2)

PATTON, DURNWALDER, UNTERBERGER, SPAGNOLLI

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026"*

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di inserire, nel primo provvedimento utile, la modifica normativa prevista dall'emendamento 85.0.4.

G/926/129/5 (testo 2)

CASTELLONE, MAZZELLA, BEVILACQUA, PATUANELLI, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

premesso che:

l'articolo 10 incrementa di 3 miliardi di euro di euro per il 2024 e di 5 miliardi di euro annui dal 2025 gli oneri a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale del pubblico impiego e per i miglioramenti economici per il personale statale in regime di diritto pubblico;

a valere sulle predette risorse, a decorrere dal 2024 l'indennità di vacanza contrattuale prevista a favore del personale destinatario dei suddetti contratti e provvedimenti negoziali viene altresì incrementata di un importo pari a 6,7 volte il suo valore annuale;

considerato che:

la riduzione da undici a quattro del numero dei comparti di contrattazione nel Pubblico Impiego, oltre la Presidenza del Consiglio prevista per legge, di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che ha modificato il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ha determinato - nella trattativa all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) - l'unione Scuola, Università, Ricerca e Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) in un unico comparto di contrattazione;

le due tornate contrattuali con i nuovi comparti hanno mostrato la completa «disfunzionalità» del nuovo comparto Istruzione e Ricerca nel quale non è praticabile alcun tipo di omogeneizzazione dei quattro settori. Infatti, la Scuola, settore decisamente più grande degli altri tre, è strutturalmente diverso per organizzazione e funzionamento da tutti gli altri settori del Pubblico Impiego e, pertanto, occorrerebbe dedicargli un autonomo comparto di contrattazione;

peraltro, l'importanza che assume la Scuola, per dimensioni e per tipo di servizio offerto alla cittadinanza, non consente di riconoscere le peculiarità dei settori, più piccoli, ma ugualmente importanti, riducendone l'attrattività. Tra Università, Ricerca e AFAM è infatti possibile prospettare una opportunità di omogeneizzazione, anche in virtù della comune vigilanza del Ministero dell'Università e della ricerca, al quale afferiscono 2/3 del personale degli Enti di ricerca, gli Atenei e gli Istituti dell'Alta Formazione,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, nel rispetto della normativa eurounitaria:

con riferimento a quanto esposto in premessa, compatibilmente con i saldi di finanza pubblica, di prevedere l'introduzione di un nuovo comparto di contrattazione al fine di restituire centralità a Università, ricerca e AFAM, penalizzati dalla suddivisione in quattro comparti.

G/926/130/5 (testo 2)

CASTELLONE, PATUANELLI, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 (A.S. 926),

premesso che:

appare necessario ridurre il divario di genere con riferimento al personale della ricerca, agevolando in particolare l'ingresso nella carriera accademica alle madri di famiglie numerose, nonché al fine di attirare in Italia le migliori studiose con esperienza di ricerca maturata all'estero, presso le Università statali e non statali, legalmente riconosciute, nonché negli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

in via sperimentale, per gli anni 2024 e 2025 - a valere sulle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente e nel limite massimo delle risorse di cui al comma 3 - di procedere alla chiamata diretta, in qualità di ricercatrici a tempo determinato, di cui all'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dall'articolo 14, comma 6-*decies*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, di donne che:

- a. siano in possesso di un titolo equipollente al dottorato di ricerca conseguito all'estero, ovvero del titolo di dottore di ricerca conseguito in Italia;
- b. siano state titolari, nei dieci anni precedenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, di incarichi di insegnamento o di ricerca presso qualificati Atenei e riconosciuti Istituti di ricerca esteri o sovranazionali per una durata complessiva, anche risultante da più incarichi distinti, non inferiore a tre anni;
- c. abbiano responsabilità genitoriale di almeno due figli minorenni.

G/926/131/5 (testo 2)

PIRRO, MAZZELLA, GUIDOLIN, PATUANELLI, CASTELLONE, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, premesso che

l'articolo 41 prevede il rifinanziamento del Servizio sanitario nazionale;

alla luce della crisi sanitaria che stiamo affrontando e della necessità di reperire risorse per farvi fronte, sarebbe auspicabile consentire l'emissione di titoli di Stato c.d. "Salute" che, alla stregua di quanto effettuato per i cc.dd. Green Bond con legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 92-94, della legge n. 160/2019), potrebbero essere strumenti finanziari volti specificatamente a investire in settori d'intervento pubblico suscettibili di contribuire alla resilienza e alla sostenibilità del sistema Paese;

i titoli di Stato Salute possono costituire davvero una opportunità d'investimento in favore dell'economia reale del nostro Paese valida altresì ad accrescere il livello reputazionale dell'Italia e quindi la sua credibilità nei mercati finanziari;

le emissioni di titoli di Stato Salute potrebbero garantire un efficiente funzionamento del mercato secondario ed essere proporzionate agli interventi con positivo impatto sanitario, sociosanitario e sociale, finanziati dal bilancio dello Stato;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di prevedere l'emissione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, di titoli di Stato "Salute" che prevedano l'inserimento di interventi finanziati dalle amministrazioni centrali dello Stato a sostegno di programmi di spesa orientati a promuovere: l'integrazione tra le politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali; la domiciliarità dei pazienti cronici, fragili e non autosufficienti; le strutture residenziali e semiresidenziali, accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale, per persone anziane, fragili o con disabilità; il potenziamento delle politiche in materia di salute; l'istituzione di un Fondo per le terapie avanzate; la rete delle cure palliative e dell'oncologia territoriale; la ricerca nel campo delle malattie rare e oncologiche; la sanità digitale; l'organizzazione di una nuova rete territoriale dell'offerta assistenziale, vicina al cittadino anche in assenza di malattia e imperniata sul concetto di prevenzione primaria e di promozione della salute, nonché sul concetto di

prevenzione secondaria; l'adeguamento delle condizioni strutturali o la riconversione degli ospedali esistenti; il potenziamento della strumentazione diagnostica, a livello sia ospedaliero sia territoriale; la formazione e l'alfabetizzazione sulla gestione dei rischi pandemici; la formazione e l'alfabetizzazione sulla sanità digitale; la creazione di strutture permanenti di monitoraggio e contenimento delle insorgenze pandemiche;

G/926/132/5 (testo 2)

CASTELLONE, PIRRO, MAZZELLA, PATUANELLI, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026,

premesso che

l'articolo 42 prevede incremento della tariffa oraria delle prestazioni aggiuntive per il personale medico e per il personale sanitario del comparto sanità operante nelle aziende e negli enti del SSN;

l'articolo 40 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, recante "Attuazione della direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE" ha previsto che "Per la durata della formazione a tempo pieno al medico è inibito l'esercizio di attività libero-professionale all'esterno delle strutture assistenziali in cui si effettua la formazione ed ogni rapporto convenzionale o precario con il servizio sanitario nazionale o enti e istituzioni pubbliche e private. L'impegno richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del Servizio sanitario nazionale a tempo pieno, assicurando la facoltà dell'esercizio della libera professione intramuraria"

l'articolo 40 della legge n. 368/99 introduce, dunque, la possibilità, per i medici in formazione specialistica, di svolgere attività di libera professione intramuraria e di svolgere qualsiasi prestazione professionale o intellettuale, purché al di fuori dell'orario di formazione specialistica e nel rispetto dello stesso. Sono qui comprese anche attività quali la sostituzione dei titolari di continuità assistenziale, la sostituzione dei Medici di Medicina Generale, l'attività di vaccinazione, *contact tracing* ed altro concernente l'emergenza da SARS-CoV-2, nonché qualsiasi altro tipo di attività professionale ed intellettuale, nell'ottica di efficientare alcuni servizi che attualmente risultano carenti,

e garantire al tempo stesso ai Medici Specializzandi di poter svolgere attività professionali extra-orario formativo;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di valutare che l'impegno richiesto per la formazione specialistica pari a quello previsto per il personale medico del Servizio sanitario nazionale a tempo pieno sia comprensivo di eventuale attività di guardia retribuita, fermo restando che il monte ore destinato all'aggiornamento professionale per il medico in formazione specialistica venga valorizzato ai fini dell'attività didattica frontale prevista dal piano formativo, assicurando, altresì: a) la facoltà dell'esercizio della libera professione intramuraria, a seguito di richiesta da formulare all'azienda sanitaria presso cui il medico svolge la propria attività; b) la facoltà di svolgere prestazioni professionali ed intellettuali, purché al di fuori dell'orario di formazione, per le quali è prevista l'iscrizione all'Ordine dei Medici-Chirurghi, ma non il conseguimento del titolo di specializzazione";

G/926/133/5 (testo 2)

CASTELLONE, PIRRO, MAZZELLA, PATUANELLI, DAMANTE

Accolto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;

premesso che:

l'articolo 50 del provvedimento in oggetto reca disposizioni in materia di potenziamento del servizio sanitario nazionale e dell'assistenza territoriale;

considerato che:

si rende necessario potenziare la risposta di assistenza sanitaria nelle cure primarie e intermedie, ambiti che hanno dimostrato una sofferenza ascrivibile alla carenza di personale, determinatasi negli anni, all'interno del Servizio sanitario nazionale, e che l'emergenza pandemica ha contribuito ad acuire;

il decreto interministeriale Salute-MIUR n°68 del 2015 già ha previsto l'istituzione del dirigente medico con competenze clinico mediche generalistiche ed organizzative per le cure primarie, le case della salute, gli ospedali di comunità;

ad oggi, manca il decreto attuativo da parte del Ministero della Salute che renda esecutivo quanto già sottoscritto di concerto con il Ministero dell'università e della Ricerca;

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di consentire che l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale venga svolta, oltre che dai medici in possesso del diploma regionale di formazione specifica, anche dai medici in possesso del diploma di specializzazione in medicina di comunità, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 1° agosto 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 285 del 5 novembre 2005, e del diploma di specializzazione in medicina di comunità e delle cure primarie di cui al decreto del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca e del Ministro della salute 4 febbraio 2015, n. 68.

G/926/134/5 (testo 2)

LIRIS

Accolto

Il Senato,

premessi che:

il benessere mentale rappresenta una delle principali sfide di salute individuale e collettiva dell'era post-Covid e assume particolare rilevanza se riferita alle fasce di popolazione più giovani;

talune patologie, in particolar modo quelle i cui sintomi si manifestano in maniera evidente sui pazienti, concorrono ad aumentare il burden psico-sociale di chi ne è affetto che si aggiunge a quello clinico legato alla condizione patologica;

la vitiligine è una patologia complessa di origine autoimmune, cronica e degenerativa caratterizzata dalla presenza di macchie più chiare sulla pelle causate dalla perdita dei melanociti, le cellule responsabili della produzione di melanina, il pigmento che conferisce il colore della pelle;

si tratta della patologia più frequente del sistema pigmentario e colpisce fra lo 0,5 e il 2 per cento della popolazione a livello mondiale e oltre 330.000 persone in Italia secondo una recente ricerca Kearney; di questi, i pazienti con vitiligine non segmentale e che cercano attivamente il trattamento sono circa il 10 per cento (33.000);

la vitiligine può comparire a qualsiasi età, compresa quella pediatrica, ma la maggiore incidenza si registra fra i 20 e i 40 anni;

è una malattia tipicamente associata ad altre patologie come la tiroidite autoimmune che colpisce il 25-35 per cento dei pazienti con vitiligine, il diabete autoimmune o l'artrite reumatoide;

l'impatto sui pazienti in termini di qualità della vita è estremamente elevato in termini di impatto psicosociale. Chi ne è colpito è spesso penalizzato nei rapporti interpersonali o sul lavoro, in particolare quando si tratta di professioni che prevedono un contatto con il pubblico; sempre secondo la ricerca Kearney nei pazienti con vitiligine ansia e depressione risultano rispettivamente il 72 per cento e il 32 per cento più diffuse rispetto al resto della popolazione e il ricorso a percorsi di terapia è 20 volte più frequente tra questi pazienti;

all'impatto psico-sociale della malattia, si aggiunge quello economico: studi recenti basati sui dati relativi all'assistenza ospedaliera, farmaceutica e specialistica hanno dimostrato che il costo annuo medio di un paziente con vitiligine è di circa 1.600 euro; il costo aumenta per i pazienti più anziani e per quelli che presentano comorbidità, arrivando a oltre 5.000 euro. Si tratta quindi di un dato significativo, pari a circa 500 milioni di euro annui, di cui oltre il 60 per cento sostenuti interamente dal malato;

fino al 2021, lo standard di trattamento - non risolutivo - per la vitiligine era la fototerapia (irraggiamento con raggi UVB a banda stretta) che però viene eseguita in un limitato numero di centri ospedalieri specializzati e comporta un impegno logistico molto importante per i pazienti che devono spostarsi per sottoporsi ad una sessione di terapia della durata di pochi minuti e l'utilizzo di corticosteroidi topici indicati per la dermatite atopica, con effetti molto variabili da paziente a paziente e senza un impatto sul meccanismo alla base della patologia;

nel corso del congresso 2022 dell'American Academy of dermatology (Aad) sono stati presentati risultati interessanti su nuove prospettive di trattamento che consentono una ripigmentazione delle aree cutanee depigmentate e rallentano la progressione della patologia aprendo scenari importanti per una patologia finora orfana di opportunità terapeutiche;

alla luce di queste nuove opzioni terapeutiche risulta necessario garantire la corretta, tempestiva ed efficiente presa in carico dei pazienti per garantire un percorso di cura efficace ed efficiente sia sul piano clinico che sul piano economico ed organizzativo,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, subordinatamente alle esigenze di finanza pubblica e nel rispetto della normativa eurounitaria:

di riconoscere la vitiligine come patologia cronica autoimmune i cui effetti non si limitano alla mera dimensione estetica ma impattano significativamente la qualità della vita dei pazienti, in special modo di quelli più giovani in età lavorativa, inserendola tra le condizioni di malattia croniche o invalidanti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124;

di individuare, attraverso apposito decreto del Ministero della salute, su proposta dell'Istituto Superiore di Sanità, criteri oggettivi e omogenei per l'identificazione dei sintomi e delle condizioni cliniche correlate ad essa

ai fini del suo inserimento nell'elenco delle malattie croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione della partecipazione alla spesa, di cui all'allegato 8 annesso al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017;

di istituire reti dermatologiche regionali per l'individuazione, la diagnosi, la presa in carico, il trattamento e il *follow up* di pazienti affetti da patologie dermatologiche con particolare riferimento alle patologie dermatologiche di origine autoimmune, ivi compresa la vitiligine, garantendo anche una più efficiente programmazione e gestione delle risorse economiche regionali;

di inserimento nei livelli essenziali di assistenza (LEA) della vitiligine alla luce della disponibilità di nuove opzioni terapeutiche.
